



Chiummo
case

VENDE

Soluzioni immobiliari

Via Anfossi, 8 - Milano 20135
Tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

QUATTRO

Giornale di informazione e cultura della zona 4

Chiummo
case

AFFITTA

Soluzioni immobiliari

Via Anfossi, 8 - Milano 20135
Tel. 02.5519.6027 r.a.
www.chiummocase.com

Editore: Associazione culturale QUATTRO APS. Registrato al Tribunale di Milano al n. 397 del 3/6/98. Sede legale: viale Umbria 58, 20135 Milano **Redazione:** via Tito Livio 33, 20137 Milano – cell. 3381414800 - e-mail: quattro@fastwebnet.it **Sito internet:** www.quattronet2.it - Facebook: QUATTRO Gruppo pubblico - **Videoimpaginazione:** SGE Servizi Grafici Editoriali **Stampa:** Centro Servizi Editoriali srl - Stabilimento Galeati Via Selice, 187/189 - IMOLA (BO). **Direttore responsabile:** Stefania Aleni. **Redazione:** Vanda Aleni, Fiorenza Auriemma, Patrizia Avena, Lorenzo Baio, Sergio Biagini, Athos Careghi, Luca Cecchelli, Giovanni Chiara, Rita Cigolini, Lidia Cimino, Antonella Damiani, Elena Gadeschi, Valentina Geminiani, Giovanni Minici, Gianni Pola, William Porzio, Francesco Pustorino, Alberto Raimondi, Emiliano Rossi, Azzurra Sorbi, Riccardo Tammara, Alberto Tufano. **Hanno collaborato a questo numero:** Alberto Gandossi, Marina Nova. **Tiratura** 16.000 copie. **COPIA OMAGGIO**

Al via il concorso BEIC: bene il progetto culturale, male la localizzazione

Alea iacta est, potremmo dire. Il 25 marzo è uscito il bando per il concorso internazionale di progettazione della nuova BEIC che dà avvio a tutto il processo che si concluderà a fine 2026 con la sua realizzazione.

Abbiamo negli anni scritto decine di articoli, l'ultimo dei quali a gennaio 2022 (www.quattronet2.it/archivi), tenendo viva l'idea e la speranza di avere una grande infrastruttura culturale quale la Biblioteca Europea di Informazione e Cultura nell'area dell'ex stazione di Porta Vittoria, individuata come la migliore per accessibilità e posizione. Non siamo stati in molti a crederci; anzi, a livello politico c'è stato fino a poco fa un disinteresse a volte imbarazzante su quest'opera,

preso dal testo del bando; (i commenti invece sono nostri, ma lo si capisce...)

LA COLLOCAZIONE DELLA BIBLIOTECA

Nella immagine allegata si vede l'ambito dell'intervento, interno alla linea rossa, formato da due parti separate da via Cervignano. L'area di localizzazione dell'edificio è quella che dà su viale Molise, ha una superficie di circa 13.200 metri quadrati e si trova per la maggior parte sopra la Stazione del Passante; a livello interrato si possono quindi progettare parti dell'edificio solo nella porzione più a sud (dove adesso c'è il parcheggio a raso) su una superficie complessiva di 5.700 metri quadrati. La porzione a ovest di via

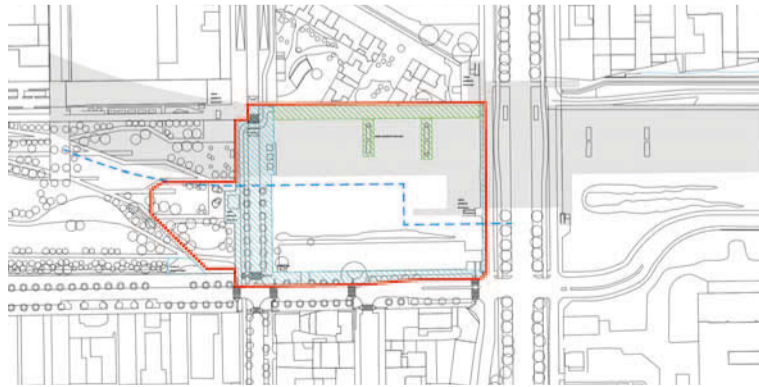
esempio al confine con il complesso residenziale esistente c'è una striscia di 5 metri di larghezza dove andrà inserita una pista ciclabile già prevista. All'interno di questa fascia va anche garantito l'accesso alle griglie del Passante Ferroviario da parte di automezzi dotati di gru per le operazioni di manutenzione, e lungo il perimetro delle griglie di aerazione dovrà essere considerata non edificabile e piantumabile una fascia di 2 metri.

VINCOLI, PRESCRIZIONI, RISCHI E MAGGIORI COSTI DI PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE: PERCHÉ?

Nel testo del bando ci sono poi ben 6 pagine dedicate alle prescrizioni dovute alla scelta di collocare la biblioteca sopra la stazione del Passante e non nell'area originariamente destinata, ovvero fra viale Umbria e via Cervignano, all'interno quindi di un'area verde, libera da vincoli di qualunque tipo. Citiamo solo alcune prescrizioni e rischi: l'impossibilità di avere elementi di continuità strutturale tra edifici della biblioteca e la stazione, possibili interferenze durante la costruzione come eccessivo carico o anche lievi spostamenti orizzontali che possono interferire con sghembi e flessi dei binari in esercizio, vincoli sulla profondità degli scavi e la necessità di mantenere opportune distanze dalle paratie del Passante, possibili disturbi di tipo acustico e vibrazionale che potranno derivare in particolare dall'esercizio del Passante Ferroviario, ove sono presenti transiti di treni (soprattutto merci) durante tutta la sospensione notturna del servizio passeggeri. Anche durante i lavori deve essere garantito l'accesso, l'integrità e la funzionalità dei manufatti già predisposti per normali o particolari esigenze tecniche di manutenzione e/o di servizio della linea / segue a pag. 3

Cervignano ha una superficie di circa 2.000 metri quadrati e su di essa non è esclusa la previsione di un possibile corpo aggiuntivo della biblioteca e un collegamento eventualmente aereo fra le due aree. Per il tratto di via Cervignano che separa i due ambiti, si chiede di valutarne anche la sua pedonalizzazione e la sua trasformazione in uno spazio pubblico di qualità, in grado di integrare il parco con la nuova biblioteca.

Nell'area destinata all'edificio, vi sono una serie di vincoli che ne diminuiscono la superficie utilizzabile, ad



La conferenza stampa con (da sx) Stefano Parise, Direttore Area Biblioteche; il Sindaco Giuseppe Sala; Paolo Tronca, Presidente Fondazione BEIC; Maria Dinatolo, Direttore generale Fondazione BEIC

data per morta e sepolta. Ci fa quindi piacere che il Sindaco Sala nella conferenza stampa di presentazione del concorso abbia ringraziato quanti invece negli anni ci hanno creduto e "hanno tenuto duro".

Adesso guardiamo avanti, a un processo che deve procedere a tappe forzate per poter arrivare alla sua conclusione nei tempi fissati. Il primo passo è dunque il bando del concorso: 123 pagine ovviamente molto dettagliate, in cui molto spazio è dato alla ricostruzione anche storica del contesto in cui la biblioteca andrà a inserirsi. Per chi vuole approfondire, il documento si trova sul sito www.nuovabeic.concorrimi.it/.

Noi in questo e nel prossimo numero riprendiamo gli elementi più importanti. In primo luogo ci occupiamo del tema della localizzazione, su cui abbiamo già espresso molte perplessità; nel prossimo numero invece parleremo del profilo funzionale e biblioteconomico, che disegnano invece una biblioteca moderna, innovativa, vero hub della conoscenza.

Premettiamo, a scanso di equivoci, che quanto scriviamo è rigorosamente

ATHOS



C'È DEL PNRR IN ZONA?

Stiamo cercando di capire qualcosa di più su quale sarà la ricaduta dei finanziamenti del PNRR sulla città di Milano e in particolare sulla nostra zona.

In una informativa resa a inizio febbraio nel corso di una apposita commissione comunale, il dottor Dario Moneta, direttore della Direzione specialistica Autorità di gestione e monitoraggio piani, aveva dato un quadro generale, ancora molto in movimento per quanto riguardava la presentazione e la progettazione di interventi finanziabili coi fondi del PNRR.

A distanza di due mesi il quadro è più chiaro ma non abbiamo ancora a disposizione l'elenco dei progetti approvati. Alcune premesse: ci sono iniziative che hanno già ottenuto finanziamenti, per altre il Comune sta partecipando a dei bandi per accedere di volta in volta ai finanziamenti.

L'assegnazione delle risorse da parte dei Ministeri avviene in modi diversi: alcuni ministeri assegnano direttamente le risorse, altri pubblicano degli avvisi e i soggetti interessati presentano dei progetti che vengono valutati e, se valutati positivamente, vengono finanziati.

I progetti devono riguardare una delle 6 Missioni individuate in sede europea: Digitalizzazione; Innovazione, competitività, cultura e turismo; Rivoluzione verde e transizione ecologica; Infrastrutture per una mobilità sostenibile; Istruzione e ricerca; Inclusione e coesione; Salute.

Le scadenze per il completamento delle opere è al massimo il 31 dicembre 2026, ma alcune sono anche anteriori; bisogna vedere se la difficile situazione internazionale non costringerà a qualche rinvio.

Fra i progetti già finanziati, la nostra zona può vantare la realizzazione della BEIC, di cui abbiamo già parlato ampiamente e su cui facciamo un aggior-

namento su questo numero. Il progetto rientra nella missione Digitalizzazione e cultura, che non vede al momento altri progetti proposti o finanziati. Molto più "ricca" la missione sulla rivoluzione verde e transizione ecologica, che gode di finanziamenti per il rinnovo delle flotte bus e i cosiddetti treni verdi, con la possibilità di intervenire sulle infrastrutture di ricarica ed eventuali adeguamenti delle strutture esistenti per ospitare la nuova flotta ecologica che verrà acquisita nel corso dei prossimi anni. Altri finanziamenti ci saranno per il rafforzamento della mobilità ciclistica con l'obiettivo di realizzare 23 km di piste ciclabili entro giugno 2026, per il cosiddetto Trasporto Rapido di Massa con la fornitura di tram direzionali, il rinnovo della flotta filotranviaria con nuovi autobus, la sistemazione di una tratta circolare 90-91. Sulle altre missioni abbiamo la riqualificazione di alcune scuole primarie e secondarie, progetti di rigenerazione urbana legati a interventi ERP, interventi legati al verde.

C'è poi il tema dei bandi cui il Comune sta via via partecipando, che spaziano fra tutti gli ambiti passibili di finanziamento. Alcuni importanti progetti hanno già trovato spazio nei fondi assegnati a Città metropolitana di Milano nell'ambito dei Piani Integrati per investimenti in progetti relativi a Piani Urbani. Milano città d'accordo con Città metropolitana ha candidato, per restare vicino alla nostra zona, un progetto di rigenerazione in ambito Rubattino che prevede, fra le altre cose l'ampliamento del Parco Lambretta, la realizzazione di una nuova scuola primaria in via Caduti in Missione di Pace e il risanamento conservativo dell'edificio di viale delle Rimmembranze di Lambrate da destinare a uso scolastico. Continueremo a monitorare la partecipazione di altri progetti a nuovi bandi.

NELLE PAGINE INTERNE

DA CLANDESTINO ALBANESE A "SCRITTORE DI PROFESSIONE" PAG. 8

QUATTRO CHIAMA E GERMANO LANZONI RISPONDE... TAAAC! PAG. 5

CASE DI COMUNITÀ: CHE COSA SONO E DOVE LE TROVEREMO PAG. 9

IN PIAZZA OVIDIO IL PROGETTO "GIOCO LIBERA TUTTI" PAG. 7

RICORDI DEL TREPIZZI: PICCOLO BORGO SCOMPARSO PAG. 9

A "Quatter"

A Milàn, nel quartier in due stu de cà, che un temp se ciamaven "riun", venn pùbblicà ogni mes un bel giurnal in che t'infurma cunt precisun su tütt quell che succed in de la zona 4, insèma ad altra infurmasiun. A "Quattro", ch'el cumpiss 25'ann ghe dedichi questa mia celebrasiun.

Alla duturessa Stefania Aleni, ed a tutti i cullaburatur della redasiun va el mè sincer ringrasiament per quell che fann cunt tanta passiu. "Quatter" a l'è un amis ch'el gh'ha tütt el mè affèt e ogni attensiu. Ghe augüri quindi ogni ben per tanti, tanti alter ann de pubblicasiun.

Mario Rossetti

(Per i puristi della lingua milanese, preciso chè è mia abitudine quando scrivo in milanese, utilizzare una forma di translitterazione, per cui alcune parole sono scritte simili a come si pronunciano).

L'Arena futura di Santa Giulia

Un aggiornamento rispetto al progetto sull'Arena di Santa Giulia pubblicato sul numero di febbraio. È infatti uscito il render dell'edificio commissionato all'architetto britannico Sir David Chipperfield: di forma ellittica, sorge da una base rialzata a forma di tre anelli di diverse altezze che sembrano fluttuare l'uno sull'altro. Gli anelli sono collegati tra loro e al pavimento da leggere fasce di vetro tra-



© Onirism Studio

sparente e sporgono irregolarmente verso la piazza, conferendo all'edificio un aspetto dinamico. Il concetto di sostenibilità include misure per ridurre al minimo le emissioni di carbonio e l'uso delle risorse e anche impianti fotovoltaici sul tetto. L'elettricità che generano in loco coprirà la maggior parte del fabbisogno energetico dell'arena.

La costruzione inizierà nell'autunno 2022, il completamento è previsto per l'autunno 2025, e l'arena si aprirà con le Olimpiadi invernali all'inizio del 2026. Una volta terminate le Olimpiadi, CTS EVENTIM assumerà la gestione dell'arena.

Futuri tennisti

La migliorata situazione pandemica riapre le porte dello sport alle scuole e in questo caso quelle del campo da tennis, rigorosamente in terra rossa, de Il Centrale di Milano in via Vasari. Con la fine delle lezioni riprenderà, dopo due anni, l'attività del Campo estivo dedicato ai bambini fino agli 11 anni. Sotto la guida di cinque inse-

gnanti FIT i ragazzi, indicativamente un gruppo di 20/21, potranno avvicinarsi allo sport dove Berrettini e Sinner stanno dando lustro ai colori italiani. Da metà giugno fino a fine luglio lo svolgimento del Campus con le lezioni al mattino e il pomeriggio dedicato ad altre attività nella vicina piscina dei Bagni Misteriosi. Per maggiori informazioni su questa iniziativa che negli anni scorsi ha avuto un ottimo riscontro e grande partecipazione:

Segreteria: 3471966912.

Mail: campusilcentraledimilano@gmail.com



Auguri Signora Giulia!

Lo scorso 10 marzo la signora Giulia Faletti, vedova Schiavi, ha raggiunto il traguardo dei 100 anni, circondata dall'affetto della figlia Laura, delle nipoti Emanuela e Francesca, dei generi, dei cinque pronipoti, dei parenti tutti, amici e vicini.

Lo stesso giorno è stata insignita dell'Ambrogino d'oro.

Anche da parte di QUATTRO tanti auguri e complimenti alla signora Giulia!



Festa patronale

In occasione delle feste dei patroni della chiesa, presso la parrocchia dei Santi Martiri Nereo e Achilleo è stata programmata **domenica 8 maggio** una serie di iniziative. Oltre alle funzioni religiose (al termine della messa delle 10 lancio di palloncini da parte dei bambini), si terrà la mostra di opere a smalto dell'artista Ettore Paganini. Sotto i portici saranno allestite le bancarelle del mercatino, quella della pesca di beneficenza e un barbecue sarà a disposizione dei visitatori.

SGUARDA_MI

Scade il prossimo 25 aprile il contest fotografico rivolto all'area del Municipio 4, dal titolo SGUARDA_MI, con l'invito a cercare e raccontare attraverso le immagini la bellezza del proprio quartiere: sotto casa o esterna, negli spazi abitualmente frequentati o conosciuti oppure nei luoghi della memoria attualmente in trasformazione o riqualificazione.

Il progetto, patrocinato dal Municipio 4, è promosso dall'associazione Todo Modo Milano e Project School nell'ambito del Distretto dell'Inclusione.

Il contest è aperto a tutti: gli scatti possono essere a colori o in bianco e nero, utilizzando qualsiasi mezzo: smartphone, tablet, mac-

china fotografica, digitale o analogica.

Una giuria composta da creativi e professionisti del settore valuterà le fotografie insieme a una giuria popolare e selezionerà le 20 fotografie finaliste, in occasione di un workshop in programma il 7 maggio, durante la Civil Week.



Per partecipare: scaricare liberatoria e regolamento su <https://bit.ly/sguardami> e inviare le foto a sguardami@gmail.com inserendo nell'oggetto: Sguardami_Contest

Chiusa la Palazzina Liberty, diamole un futuro prossimo

Da febbraio la Palazzina Liberty di Marinali d'Italia è chiusa dopo un controllo della Commissione di vigilanza, e le stagioni musicali in corso sono state trasferite in altre sedi. Speriamo che i tempi per l'uscita del bando per la concessione non si dilatino troppo, per permettere, sicuramente non la prossima stagione, ma almeno la successiva, la ripresa di una programmazione più ricca e più partecipata, in grado di far diventare sempre di più la nostra Palazzina presidio culturale di cui andare orgogliosi.

Nella concessione dovranno essere specificati gli obiettivi culturali in ambito prevalentemente musicale, essendo diventata una Casa della Musica dal 2016, nonché la necessità di stringere rapporti di collaborazione con le realtà culturali del territorio e con il Municipio.



La strada della concessione è una modalità ampiamente utilizzata dal Comune di Milano, soprattutto quando sono necessari importanti interventi di manutenzione che l'Amministrazione valuta di non poter realizzare con risorse proprie (3 milioni complessivi per la Liberty), e comunque permette poi una gestione delle attività e una programmazione culturale di tipo professionale. La modalità della concessione è ampiamente usata, anche per le società sportive, per l'utilizzo delle cascate fatiscenti (numerose nella nostra zona), per la Cascina Cuccagna, per luoghi della cultura di proprietà pubblica. Nessuna privatizzazione quindi.



SPACCIO AZIENDALE
CAFFE', CAPSULE E CIALDE
DI NOSTRA PRODUZIONE

SIAMO APERTI
VI ASPETTIAMO

Consegna gratuita a domicilio

CONTATTATECI
PER UN ASSAGGIO
GRATUITO

Viale E. Forlanini, 23 – 20134 Milano
Orari: dal lunedì al venerdì
dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 14.30 alle 18.00
Come raggiungerci: tram 27 – bus 45/73
e passante ferroviario fermata stazione Forlanini
info@caffeinca.it - Tel. 02 719018
www.caffeinca.it



VENDITA AL DETTAGLIO
MATERIALE ELETTRICO
LAMPADE – ACCESSORI

Dal 1983
REALIZZIAMO IMPIANTI ELETTRICI
ALLARMI – VIDEOSORVEGLIANZA
TV – RETE DATI

PREVENTIVI GRATUITI

Via Monte Cimone, 3 – Milano
fronte Parco Alessandrini

TEL 02 8394984
www.grazianobruzzese.it - info@grazianobruzzese.it



le melarance
www.legatorialemelarance.it
laboratorio artigianale di cartonnaggio

REALIZZIAMO A MANO, ANCHE SU MISURA E PERSONALIZZATI,
ALBUM FOTO, DIARI E LIBRI A TEMA,
CUSTODIE, SET DA SCRIVANIA, COFANETTI, CASSETTIERE
E SCATOLE DI OGNI DIMENSIONE, BOMBONIERE

Via L. De Andreis 9, ad. Viale Corsica - Milano
Tel. 0270109411 - e mail melarance@tin.it

ORARIO SOLO POMERIDIANO: da martedì a sabato 14.00 - 18.00
chiuso domenica e lunedì



via Arconati, 16
20135 Milano
Tel. 02.55190671
e-mail: miarconati@libraccio.it

LIBRACCIO

ACQUISTA E VENDE TESTI SCOLASTICI
NUOVI E USATI CON DISPONIBILITÀ IMMEDIATA TUTTO L'ANNO.

ACQUISTA E VENDE TESTI DI NARRATIVA,
SAGGISTICA, MANUALISTICA, LIBRI D'ARTE,
CON VALUTAZIONE E RITIRO A DOMICILIO
PER GROSSI QUANTITATIVI ED INTERE BIBLIOTECHE.

ACQUISTA E VENDE CD, DVD E LP (NUOVI E USATI).

Al via il concorso BEIC: bene il progetto culturale, male la localizzazione

segue da pag. 1 / ferroviaria; i progetti delle opere interferenti con la fascia di rispetto RFI dovranno possedere per i livelli definitivi ed esecutivo decine di elaborati su cui RFI dovrà esprimersi. Qualche problema anche per il deposito, elemento fondamentale nella fisionomia della biblioteca, di 6.000 metri quadrati (e di peso notevole, immaginiamo) con una capienza minima per il deposito centrale di 2,5 milioni di volumi, la cui gestione sarà interamente automatizzata per trasferire i libri ai vari punti di prelievo: la progettazione necessita di una

ziata dai fondi europei, una biblioteca di livello nazionale e respiro europeo che, pur ridotta più della metà, poteva trovare nell'area ad essa destinata nel Piano Integrato di Intervento Vittoria votato ai suoi tempi dal Consiglio comunale, una collocazione più consona, all'interno di un'area verde e più tranquilla che diventava parte integrante della biblioteca?

La risposta non può essere: eh, ma il verde; la scelta di completare la realizzazione di quello che in tutti i documenti ufficiali è classificato come "parco temporaneo" anche dopo aver can-



L'area precedentemente destinata alla realizzazione della Biblioteca, fra viale Umbria, via Monte Ortigara e via Cervignano

"risposta strutturale alle sollecitazioni/perturbazioni indotte dalla presenza del Passante in esercizio compatibili con il funzionamento del sistema di robotizzazione."

Domanda non capziosa allora: ma quanti costi aggiuntivi ci saranno, quanti vincoli progettuali renderanno la progettazione più complicata e più limitata, quali rischi di allungare i tempi, quante risorse anche professionali oltre che economiche distolte dal progetto dell'edificio? Perché sacrificare l'opera più importante finan-

didato la BEIC ai finanziamenti del PNRR (circa un anno e mezzo fa), è stata una scelta politica e quasi una sfida, a quanto pare, e purtroppo, vinta contro la ragione e la migliore qualità dell'intervento.

Non sarebbe stato molto meglio scrivere nel bando: costruitela dove volete, fate in modo che non occupi più di 7-8.000 mq di superficie coperta, e soprattutto fate in modo che sia perfettamente e completamente integrata nel parco? (segue)

Stefania Aleni



L'area destinata alla BEIC fra viale Molise, via Monte Ortigara e via Cervignano

A quando la primavera delle Palazzine?

Continuiamo a monitorare l'area ex Macello e Palazzine di viale Molise per vedere se ci sono progressi nei progetti che le interessano.

I lavori di pulizia interna non si sono ancora conclusi, come hanno potuto constatare i consiglieri comunali e municipali che hanno fatto un sopralluogo nell'area dell'ex Macello lo scorso 11 marzo alla presenza dell'assessore Granelli e dell'avvocato Giovanni Guerra della Direzione Urbanistica. Molto il lavoro fatto per ripulire tutta l'area esterna, mentre restano più problematiche le pulizie nei cavedi, nei sottotetti e al piano interrato delle palazzine perché luoghi non raggiungibili con mezzi meccanici. Un investimento in lavoro e denaro non indifferente, conseguenza di una situazione non tenuta sotto controllo.

Mentre proseguono attività minori nell'area ex Macello (messa in sicurezza, verifiche ambientali, ecc.) e sviluppo della progettazione definitiva, la prospettiva delle ex palazzine non è chiara. Si era parlato finora di un nuovo bando che non ripetesse gli errori di quello di *Reinventing cities*, che fosse basato su prospettive concrete e certe per ridare nuova vita a quel patrimonio, integrandolo con il quartiere esistente e quello prossimo venturo (area dell'ex Macello appunto e Porta Vittoria).

Invece sembra esserci una nuova proposta, alquanto inaspettata e finora mai ipotizzata o comunicata, almeno pubblicamente. La troviamo in una delibera di Giunta comunale del 4 marzo scorso che ha per oggetto: Interventi di recupero conservativo per la realizzazione di un polo aggregativo socio culturale nel Municipio 4.

Con la delibera viene approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica degli interventi che riguardano lavori di restauro e di risanamento conservativo sulle Palazzine di viale Molise 62-70, che non comportano variazioni tipologiche, volumetriche o di superficie delle stesse. L'importo delle opere, stimato in € 50.250.000,00 (I.V.A. inclusa), verrà inserito nel Piano Nazionale



foto: PH.MIPA

di Ripresa e Resilienza per il tramite di Città Metropolitana.

L'obiettivo principale degli interventi è il miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, con particolare riferimento allo sviluppo e potenziamento dei servizi sociali e culturali e alla promozione delle attività culturali; si fa anche riferimento nella delibera a destinazioni d'uso differenti, tra cui il Sociale, Scuola di musica, Uffici di decentramento, Housing sociale per turisti e studenti, ecc...

Ad oggi possiamo dire che questo progetto non è rientrato fra quelli candidati ufficialmente a fine marzo, d'accordo con Città metropolitana, che riguardano i Piani Urbani Integrati; in una Commissione comunale dedicata proprio ai Piani Urbani Integrati, a proposito del progetto sulle Palazzine è stato detto che al momento non ci sono opportunità di finanziamento e potrà essere candidato qualora uscisse un'opzione.

Nella delibera comunque si precisa il fine di inserire il progetto di fattibilità tecnica ed economica nel Programma Triennale dei Lavori Pubblici.

Difficile dire coi pochi elementi a disposizione quali prospettive avrà questa proposta, comunque molto onerosa, che lascia aperta poi tutta la gestione del dopo. Un conto è avere i fondi PNRR (che comunque sono fondi pubblici e non un simpatico regalo), un altro è impegnare 50 milioni togliendoli magari a opere che aspettano da anni, avendo davanti un lungo iter realizzativo.

Nel frattempo speriamo che la strada di un buon bando, che garantisca la presenza di funzioni di qualità e di funzioni anche pubbliche, non venga abbandonata. Adesso che gli edifici sono tornati in pieno possesso del Comune, dopo anni di illegalità e degrado, non vorremmo che ne passassero ancora altrettanti senza dare una soluzione definitiva.

S.A.

Writers#10, gli scrittori (si) raccontano

Sabato 9 e domenica 10 aprile dalle 15 alle 20, presso Frigoriferi Milanesi, via G.B. Piranesi 10

La decima edizione è dedicata al tema del talento. A parlarne saranno dieci scrittori: Elisabetta Bucciarelli, Gianni Biondillo, Giorgio Fontana, Nicola Gardini, Helena Janeczek, Marina Mander, Antonio Moresco, Alessandra Sarchi, Filippo Tuena e Chiara Valerio che affronteranno il tema secondo il loro punto di vista.

Diretta streaming sulle pagine Youtube e Fb di Writers; programma su www.writersfestival.it



STUDIO DENTISTICO DALL'AGNOLA
Dott.ssa Dalì Agnola MEDICO CHIRURGO - ODONTOIATRA

Il nostro studio medico è specializzato in protesi estetica, parodontologia, implantologia e ortodonzia infantile

prima visita gratuita con diagnosi e preventivo.

OSTEOPATA

www.studiodallagnola.it

Tel. 02 55.19.19.10
20135 Milano - Via Sigieri, 6

ORO... TESORI

Acquisto e vendita gioielli oro e argento (anche a domicilio)

Viale Umbria, 35 - 20135 Milano - Tel. 0255196326 Cell.3394628185
Orario continuato dal lunedì al venerdì 9.00 - 19.30 / sabato 9.00 - 12.00

oroetesori@yahoo.it

AVVOCATO LORENZO FERRARI
PATROCINANTE IN CASSAZIONE

MATERIE TRATTATE
Divorzi, Successioni, Amministrazioni di sostegno. Locazioni, Recupero crediti, Risarcimento danni. Condominio, Assicurazioni. Diritto penale.

www.avvocatolorenzoferrari.it
Via Spartaco n. 2 - 20135 Milano
Tel 025460721 - Cell 3294383622
lorenzoferrari@avvocatoferrari.it

TREARTES
LABORATORIO DI RESTAURO

RESTAURO MOBILI • RESTAURO PORTONI
TRATTAMENTO ANTITARLO • DORATURE
LAVORI A DOMICILIO

Treartes di Daza Rossi | Corso Lodi, 50 (interno)
Cell. 3396712794 | info.treartes@gmail.com

Casa della Biancheria

Tende a pacchetto, pannello e classiche con binario saliscendi.
Posa in opera gratuita.
Vasta scelta di biancheria per la casa

Piazzale F. Martini 1 - Tel/fax 02-55010620

VETRAIO & CORNICIAIO
Sostituzione vetri di ogni tipo a domicilio
Vetrare termoisolanti e antirumore
Vetri per porte interne e finestre
Vetrine per negozi, specchi

Cornici in ogni stile - moderne e antiche
Via Arconati, 9 - ang. P.le Martini

Tel/fax 02 54.10.00.35 - Cell. 338 72.46.028

STORIE DI STORIA

92. LA DONNA CHE SI ACCORSE CHE LA PRIMAVERA ERA DIVENTATA SILENZIOSA

A partire da circa diecimila anni fa, cioè dal termine dell'ultima glaciazione, le popolazioni umane hanno iniziato a trasformarsi da nomadi a stanziali. Il motivo è legato a due fattori determinanti. Il primo è che le più miti condizioni climatiche hanno permesso la crescita di piante quali le graminacee, e il secondo che appunto dalle graminacee hanno avuto inizio le pratiche agricole.

Concentrare su una limitata superficie piante tutte uguali equivaleva a concentrare anche gli organismi che se ne cibavano, in particolare gli insetti, e da sempre l'uomo si è dovuto confrontare con questa realtà, tuttavia riuscendo a gestirla al punto che ben quei campi coltivati hanno rappresentato per millenni la fonte privilegiata del suo cibo. È stata la rivoluzione industriale a cambiare le cose. La civiltà delle macchine aveva bisogno di acqua in cui scaricare i rifiuti liquidi delle lavorazioni quali esse fossero, e ha perciò preso a svilupparsi a ridosso dei corsi d'acqua, che fatalmente, scorrendo, andavano a irrigare i terreni agricoli, né uscivano indenni laghi e mari. Finché la chimica inquinante, supportata da imponenti interessi economici, da effetto secondario è arrivata direttamente sulle coltivazioni con la finalità di eliminare quei nemici dei raccolti fino allora combattuti e contenuti nell'armonia. Il risultato ha finito per

essere la distruzione di equilibri consolidati ma fragilissimi.

È avvenuto soprattutto dopo la II Guerra Mondiale. Le strade della civiltà contadina hanno iniziato a venire percorse dai piazzisti della chimica di insetticidi, erbicidi, fungicidi, che hanno avuto buon gioco vista l'efficacia di quanto andavano proponendo. Ne è scaturito un delirio, partito dagli Stati Uniti e allargatosi al resto del mondo industrializzato. Il più diffuso degli insetticidi era il capostipite degli idrocarburi clorurati, il DDT (para-diclorodifeniltricloroetano). Prodotto di sintesi usato nella versione originale in polvere per combattere gli scarafaggi entro i contesti abitativi, una volta sciolto in un vettore oleoso prese a venire spruzzato per ogni possibile dove, dalle abitazioni (i più anziani ricorderanno la piccola pompa a stantuffo del *flit*), fino alle acque stagnanti per estirpare con successo la malaria, per giungere all'irrorazione diretta di tutti i campi coltivati.

Essendo gli idrocarburi clorurati prodotti di sintesi non presenti in natura, non esistevano nell'ambiente batteri in grado di decomporli, sicché erano destinati a rimanere quali compagni di viaggio dei percorsi umani, con l'aggravante, essendo utilizzati su vegetali destinati all'alimentazione, di percorrere la catena alimentare accu-

mulandosi nei tessuti grassi degli organismi. Morivano gli insetti e morivano gli animali che se ne cibavano. I campi, fino allora vestiti della bellezza



del canto degli uccelli, diventavano sempre più silenziosi. Gli idrocarburi clorurati trovarono in breve dei robusti concorrenti in un'altra categoria di insetticidi altamente tossici, gli esteri fosforici.

Finché, nel 1962, una biologa e zoologa

statunitense decise di documentare il fenomeno, e prese a raccogliere dati sugli effetti di quel delirio chimico. Si chiamava Rachel Carson (1907-1964).

Le numerose pubblicazioni di biologia marina avevano dato alla Carson una certa fama nel mondo scientifico, ma la notizia che stesse per mettere insieme un dossier sull'inquinamento ambientale dovuto ai pesticidi provocò allarme nel mondo dell'industria che li produceva.

Nel 1964 il suo studio, che aveva preso la forma di un libro intitolato *Silent spring* (Primavera silenziosa), venne dato alle stampe, e fece epoca. Purtroppo Rachel, che la stampa legata agli interessi dell'industria chimica aveva fra l'altro definita "birdwatcher zitella e isterica", il 14 aprile 1964 si arrese al cancro contro cui stava combattendo, e ci fu chi tirò un sospiro di sollievo. Sbagliando, perché *Silent spring* era giunto all'attenzione della presidenza USA, e per il DDT divenne una disfatta in quanto, dopo lotte legali durate anni, nel 1972 venne messo al bando su tutto il territorio

degli Stati Uniti.

In Italia ci si arrivò con tempistica prudente nel 1978, noi siamo riflessivi.

Non fu un evviva. Gli altri rimanevano, anche più pericolosi, e altri ancora ne arrivavano. L'agricoltura aveva ormai cambiato faccia. I campi che fino al-



l'immediato dopoguerra avevano conosciuto solo il solfato di rame dato alle viti, già negli anni Sessanta erano diventati dipendenti dai "farmaci" di quella brutta farmacologia.

Ma *Silent spring* aveva gettato il seme. Si cominciò a guardarsi intorno, e ad accorgersi che sui fiumi galleggiavano gli iceberg di schiuma dei detersivi, e che dalle acque di fossi, marcite e risaie erano scomparsi pesci e rane. L'ambientalismo, quello vero, deve molto alla "birdwatcher isterica" che ha spiegato al mondo perché le primavere erano diventate silenziose, ma l'intero pianeta resta ormai soggetto al trionfo della chimica dei pesticidi, e non sarà facile ridimensionare tale fenomeno. Rachel Carson, minuscolo Davide sceso in campo contro uno smisurato Golia, bene lo aveva messo in conto. "Più riusciremo a focalizzare la nostra attenzione sulle meraviglie e le realtà dell'Universo intorno a noi, meno dovremo trovare gusto nel distruggerlo" ha lasciato detto, lei che ha scoperto che la mela di Biancaneve immaginata agli inizi dell'Ottocento dai Fratelli Grimm esisteva davvero, bella e attirante; e ugualmente velenosa.

Giovanni Chiara

Restituire alla zona il Teatro della Quattordicesima

Potremmo fare una rubrica fissa intitolata: *Gli anni passano, i bimbi crescono*, talmente tanti sono i dossier aperti che è opportuno portare a compimento in tempi, possibilmente, brevi.

Uno di questi è il Teatro della Quattordicesima di via Oglio, chiuso nel 2013 per gravi infiltrazioni d'acqua dal tetto, in cui negli anni sono stati fatti molti lavori (dal tetto agli impianti, al rifacimento dei servizi, alla sostituzione delle poltrone, e così via) senza però un progetto complessivo, ma intervenendo con singoli appalti di diversi settori. Questo ha portato a un allungamento dei tempi, a un aumento delle spese, alla mancanza di una visione complessiva.



A novembre 2020, durante la passata consiliatura, il Consiglio di Municipio aveva approvato le linee

d'indirizzo per la concessione in uso, che solo il 3 agosto 2021 erano state poi deliberate dalla Giunta,

permettendo così l'uscita del bando il 9 agosto. Il bando è andato deserto, anche per i canoni considerati alti, tenuto conto che ci sono ancora lavori interni di completamento dell'arredo, degli allestimenti tecnici, degli impianti di scena e altro. Maggiori dettagli del bando li avevamo descritti nel numero di settembre scorso.

Anche la riapertura dei termini non ha portato al risultato sperato e ora la nuova Giunta sta lavorando a modifiche che vengano incontro ai potenziali concessionari (e auspichiamo che si metta mano anche alle linee di indirizzo rendendole almeno più snelle). Sicuramente verranno rivisti al ribasso i canoni. La volontà è di uscire col bando prima dell'estate, poi ci sono i tempi dell'assegnazione, dei lavori, delle certificazioni, per cui la prossima stagione si potrà forse svolgere solo in piccola parte. Speriamo di chiudere anche questa pagina, restituendo alla zona e alla città uno spazio culturale con grandi potenzialità.

S.A.



immv. IMMOBILIARE VALSECCHI

Capire cosa desidera il cliente e aiutarlo ad ottenerlo è la mia soddisfazione

Alessandro Valsecchi

Immobiliare Valsecchi opera da oltre 25 anni nel settore immobiliare grazie alla reputazione e alla fiducia guadagnate con la nostra clientela.

Il nostro punto di forza è il rispetto di valori quali etica professionale, responsabilità ed affidabilità. Nella piena osservanza delle regole di trasparenza, chiarezza e correttezza, mettiamo sempre in primo piano il **CLIENTE E LE SUE ESIGENZE** fornendo un preciso servizio personalizzato ed esclusivo di mediazione immobiliare volto ad ottenere il massimo dei risultati.

I nostri servizi comprendono:

- **Valutazione economica del vostro immobile con certificato di valutazione professionale**
- Compravendita e locazione immobiliare sia residenziale che commerciale
- **Gestione delle pratiche comunali e delle visure ipotecarie e catastali**
- Preventivi e ristrutturazioni in collaborazione con architetto di fiducia
- **Assistenza tecnico-legale di un notaio fino al rogito**
- Consulenza per mutui e finanziamenti
- Pubblicità sui principali portali immobiliari nazionali ed internazionali: casa.it, immobiliare.it, idealista.it e sul nostro sito web immobiliarevalsecchi.com

VUOI VENDERE O AFFITTARE? CHIAMACI, GARANTIAMO VELOCITÀ E OTTIMO REALIZZO

02 54118833

immv. IMMOBILIARE VALSECCHI

via Comelico 18 • 20135 Milano
tel. 02.54118833 • Geom. Valsecchi Alessandro cell. 348.0513520
info@immobiliarevalsecchi.com • www.immobiliarevalsecchi.com

CARTOLERIA
montenero

CANCELLERIA

GIOCATTOLI

ARTICOLI DA REGALO

FORNITURE PER UFFICIO

TARGHE **TIMBRI**

STAMPE **LIBRI**

FAX **FOTOCOPIE**

via Bergamo 2
angolo viale Montenero
telefono e fax 0255184977

Quando QUATTRO chiama Germano Lanzoni risponde... taaac!

QUATTRO incontra, in un suo insolito momento libero, Germano Lanzoni: attore, comico, docente, formatore, webstar irriverente, professore aggiunto presso l'Università Bicocca e founder di HBE - Humor Business Experience, hub creativo che sperimenta l'utilizzo dell'umorismo quale forma di comunicazione funzionale all'intrattenimento, al business e al benessere. Di seguito la prima parte dell'intervista.

Registratore acceso e... taaac parte l'intervista! Cominciamo dall'origine di questa oramai iconica espressione milanese: sai da dove nasce?

«Bravo, cominci bene, è proprio un'espressione di avvio! Purtroppo no, non conosco la fonte. Credo se la contendano Guido Nicheli detto "il Dogui" e Renato Pozzetto, ma voglio fare una ricerca su questa leggenda. Quello che è certo è che non è mia. Anzi ne approfitto per ribadirlo anche alle nuove generazioni: il linguaggio del mio personaggio, il signor Imbruttito, è frutto di una community. Come il "taaac", oramai parte integrante di sceneggiature a sfondo milanese».

Uno dei progetti artistici che ti vede più coinvolto, "Il Milanese Imbruttito", sta quasi per compiere una decade. Come è nato?

«Il senso di community nasce per spiegare espressioni di uso comune a Milano, non necessariamente dialettali. I founder - Marco De Crescenzo (Taranto) Tommaso Pozza (Padova) e Federico Marisio (Varese) - da studenti non milanesi nel 2013 stilano il primo archivio, cogliendo questo "strano" linguaggio. O meglio, come dico sempre "è il resto d'Italia che parla in modo strano!" A partire da una considerazione geografica: "Tutto esiste solo dentro la circonwalla, cioè *inside the ring!*" Il progetto prese forma dal lancio del primo meme sul web: "Imbruttito non ha amici ma contatti". Questo linguaggio e di conseguenza il mio personaggio hanno rappresentato la possibilità da parte di ognuno di identificarsi in una modalità di "imbruttimento" per cui *scata giù la seranda* dando luogo a un tipo di relazione più celtica che meneghina! Il tutto infarcito da inglesismi e dalla terminologia del marketing, essendo Milano una città basata sul lavoro e nella quale, comunque, si parla sempre di lavoro. Quando usi una parola in ufficio va a finire che la usi anche a sproposito. Anche tu immagino che da questo briefing mi darai un feedback spero positivo!»



"Il signor Imbruttito è un capitano meneghino, grande col giargiana di turno, ma zerbino con chi gli sta sopra. Siamo all'archetipo della commedia dell'arte"

Germano, come sei entrato nel fortunato progetto de "Il Milanese Imbruttito"?

«Tutto capita sempre per caso, ma non è mai casuale. Facevo e faccio parte del Terzo Segreto di Satira, progetto comico nato nel 2010 alla Scuola Civica del Cinema da tre compagni di corso autori di una tesi sul mondo del cabaret, nella quale contrapponevano Zelig, all'epoca apice della comicità commerciale, alle realtà più off della città, comprendone il linguaggio comico. Il gruppo in opposizione a Zelig era quello che fondai nel 2004 con Rafael Andres Didoni, i Democomici. Eravamo figli di Scaldasole, forse il primo laboratorio collettivo *borderline*. Frequentavamo gli Open Mic, palchi aperti, sui quali ciascuno che avesse un'idea potesse provare a esibirsi. Parallelamente il Terzo Segreto di Satira debuttò lanciando nel web *Il favoloso mondo di Pisapi*, primo video che durante la sfida con la Moratti ebbe incredibile successo. Quello è stato il momento in cui si cominciò a fare satira politica attraverso l'immagine degli elettori, nei loro atteggiamenti quotidiani. L'amicizia con loro nacque dalla mia interpreta-

zione del leghista in un video, personaggio dal mood molto simile a quello che poi sarebbe diventato il signor Imbruttito - e qui si entra nel periodo della collaborazione tra il Terzo Segreto di Satira e il Milanese Imbruttito». **La strategy del "Milanese Imbruttito" che strade ha preso?**

«Processi collettivi, ricerca di linguaggi e voglia di avventura legata ai media. Patto siglato da questa frase: "È stato un piacere lavorare con te. Se arriva il grano si va avanti, altrimenti finisce qui". Da quella considerazione si è creato un sistema autosufficiente, per così dire ecosostenibile: convochi persone che portano il loro talento e vengono pagati, stop. La grande forza di questo progetto, di cui io sono solo il fortunato *frontman*, è solo in parte casuale. I ragazzi, ventenni nel 2013 - usciti chi dallo IULM, chi da Bicocca con Social Marketing e il terzo faceva il dj - già avevano intuito che le piattaforme social non fossero solo il luogo per vedere se la compagna di liceo fosse ancora single, ma un settore nel quale poter anche sperimentare contenuti da convertire in grano. Così è

nata questa *start up* empirica grazie alla quale utilizzare i social».

Credi che il successo de "Il Milanese Imbruttito" stia anche nel fatto che appartenga all'era 2.0?

«Più di tutto dal fatto di essere un progetto collettivo. Ogni talento ha portato una quota e ogni quota è andata al servizio degli altri. La rete ha dato grande visibilità a noi e a Milano in altre realtà, svincolandola dalle dinamiche degli altri media, conferendo una possibilità narrativa di identificazione con un attore nato e cresciuto artisticamente in questa città. Un attore che tutt'oggi fa serate nei locali open, perché questo è il mio lavoro».

E invece che lavoro fa di preciso il signor Imbruttito?

«Non si sa. Lui è un top. Non top manager, un top e basta. Ha un ruolo di potere in azienda, ma soprattutto è l'uomo del fatturato. La trasposizione di lavoro-guadagno-pago-pretendo. In tutte le *unit* aziendali potrebbe essere il ceo, l'amministratore delegato nelle piccole, nelle multinazionali quello che sta su, ma non in alto. È la fortuna del personaggio: chi è troppo

dominante annoia e diventa il tuo nemico avversario. Il signor Imbruttito è un capitano meneghino, grande col giargiana di turno, ma zerbino con chi gli sta sopra. Siamo all'archetipo della commedia dell'arte: il Terzo Segreto di Satira ha sviluppato una sceneggiatura in cui è uno sborone che perde. E il fatto che perda fa sì che si faccia perdonare. In ogni commedia gli spettatori non vedono l'ora che i deboli diventino forti e i forti deboli».

E il profilo del signor Imbruttito?

«È un personaggio molto mirato su di me. Un cinquantenne che, a questa età, è convinto di aver svoltato, perché rientra nei parametri di reddito di livello. Ha un Suv da 200 k e vive in un roof da 200 mq in area C con terrazzo vista Madonnina. Un personaggio costruito nella logica per cui, in questa città, se fai le cose a modo, dai 40 anni in su ti realizzi. Anche prima se sei capace e mediamente in azienda. Considerando anche salti quantici per cui uno a 20 anni può essere miliardario, a 30 anni ceo e a 50...ancora lì in attesa di un "le faremo sapere"».

Il Milanese Imbruttito ha disseminato video in tutta Milano, anche in Municipio 4. Ma soprattutto il suo quartier generale è in zona, giusto?

«Gli uffici dei founder sono vicini ai Magazzini Generali. Il vero quartier generale è "Area 121, il resto è popolo"! Il quartier generale operativo dell'Imbruttito è alla Fabbrica del Vapore, la maggior parte dei set sono lì. Con gli sketch dell'Imbruttito abbiamo però girato tutta Milano, anche Porta Vittoria e zona 4. La città è il set per definizione».

Chiusa la parentesi sul signor Imbruttito, Germano Lanzoni è soprattutto attore, comico, docente e formatore. C'è un ruolo che ti definisce più di altri?

«Giullare contemporaneo. Sempre di più. Nel senso che è la figura che riunisce meglio certe mie caratteristiche. Accettando il limite della contemporaneità riconosco il valore del giullare. Anche perché nessuno più lo usa, ultimamente tutti preferiscono definirsi *stand up comedians*, attori, comici, cabarettisti. Invece a me calza, soprattutto per avere un legame con chi ha svolto questa professione in tempi non sospetti, anzi addirittura quando era molto difficile. Mi dà molta dignità in ciò che faccio».

© Luca Cecchelli

Segue la seconda parte nel numero di maggio.



Sabina Fasoli
PIACERE DI CONOSCERMI
New Book Edizioni - € 16,90
Ordinabile in libreria o online

Sabina Fasoli, psicologa e sessuologa: "La sessualità è di natura presente nella nostra vita ma a fare la differenza è il modo in cui decidiamo di viverla"

Maglieria Tina dal 1962
Intimo e Abbigliamento
Via Tito Livio, 24 - Milano
Tel. 02-55188156

BOTTEGA STORICA di MILANO

Intimo e Abbigliamento delle Migliori Marche

I Migliori Prezzi di Milano

La Cordialità e La Gentilezza di una Volta

200 Mq di Intimo e Abbigliamento

RESTAURO PATELLI

Mobili - Oggetti - Quadri - Cornici
Policromia - Laccatura - Doratura
Valutazione - Perizie - Consulenza
Si ritirano arredi completi

Via Perugino 8 - Tel. 02 5461020 - Cell. 338 3037162
info@patellirestauro.it - www.patellirestauro.it

FEDELI

Occhiali, lenti a contatto, liquidi
Fototessere
Lenti extrasottili progressive - bifocali
Occhiali per bambino, occhiali e maschere graduate per sub

Via Lomellina 11
20133 Milano
Tel e fax 02 76118484
gfeldiotica@tiscali.it
www.otticafaedelimilano.it

Vendi la tua casa al MIGLIOR prezzo!

Dibello

Professionisti da oltre 20 anni in valutazioni professionali, compravendite immobiliari e consulenza.

Chiamaci ora!
0331/154 2651
info@studiodibello.it
Milano - Via G. Strigelli 13

Il prossimo numero di

QUATTRO

esce il giorno
4 maggio 2022

Lotto 191 Zama/Salomone: una storia "istruttiva"

Da un aggiornamento sui progetti in atto di competenza dell'assessorato Casa e Piano quartieri, presentati nel corso di una Commissione municipale, veniamo a conoscenza di un nuovo Accordo di programma per l'attuazione del Programma di Recupero Urbano del quartiere Zama/Salomone. Programma "antico" ormai, che ora si vuole recuperare con un nuovo progetto.

Grazie all'assessore municipale Marco Cormio, che ha seguito negli anni le vicende, e alla documentazione che ci ha fornito, ricostruiamo in sintesi la lunga storia del Lotto 2MI/191 denominato Zama/Salomone: una vasta area all'interno dell'ex Campo volo Taliedo di 72mila metri quadrati di superficie, di cui 51mila già di proprietà del Comune di Milano, che solo a fine 1998 acquisiva la restante parte dal Demanio dello Stato. Una storia sicuramente istruttiva.

Negli anni Ottanta, il Consorzio Intercomunale Milanese per l'Edilizia Popolare aveva il compito di individuare i lotti edificabili e già nel primo piano consortile scaduto nel 1991 aveva previsto il lotto Zama-Salomone come area per realizzare un piano di edilizia popolare (Lotto 191), su un'area però che non era tutta di proprietà comunale.

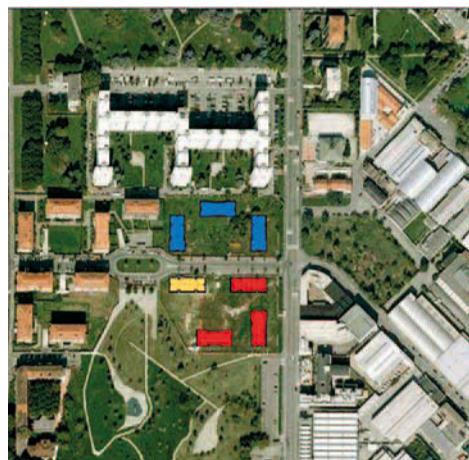
Nel 1993 il Lotto viene confermato e vi sono localizzati interventi vari di edilizia pubblica da realizzare da parte di Aler Milano e di un gruppo di cooperative edilizie e imprese di costruzione.

La convenzione per la concessione in diritto di superficie delle aree per 90 anni viene approvata nel febbraio 1999 dalla Giunta comunale.

Mentre cooperative e imprese realizzano i loro interventi di edilizia convenzionata e relative opere di urbanizzazione primaria e secondaria, con l'apertura delle nuove vie Norico e Berlese, l'area

in diritto di superficie di ALER di circa 16mila mq resta ferma e diventa fonte di degrado.

In base all'Accordo di Programma fra Regione Lombardia, Aler e Comune di Milano dovevano essere realizzati 84 alloggi di edilizia sovvenzionata, 78 alloggi di edilizia convenzionata e 24 alloggi destinati alle Forze dell'Ordine per un totale



di 56mila metri cubi assegnati.

Sulla base della Convenzione del 1999 Aler versava al Comune di Milano poco più di 2 milioni e 800mila euro quale onere cauzionale, mentre Regione Lombardia stanziava a favore dell'ente quasi 12 milioni e mezzo di euro per la realizzazione dell'intervento.

La mancata apertura dei cantieri fu giustificata da Aler per gli alti costi dovuti alle opere di bonifica (in effetti quell'area aveva ospitato autodemolitori o autoparchi...). Dei 12 milioni di finanziamento ne sono stati spesi circa 6 per l'ac-

quisizione dell'area, le opere di urbanizzazione, le spese tecniche, le indagini ambientali e una piccola parte di bonifica dei terreni. Per completare l'opera di bonifica sarebbero state stimate spese pari a 4.130.000 euro, che però non sono state fatte.

Non si conosce peraltro la fine degli ulteriori 6 milioni del primo finanziamento che potevano servire per il completamento della bonifica e l'avvio di un primo comparto, in base alla modifica

C'era una volta...

la **Legge 167 del 1962** per la realizzazione di programmi costruttivi di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP)

della prima Convenzione. Infatti, visto lo stallo, il nuovo accordo fra il Comune e la Regione del dicembre 2012 prevedeva che Aler costruisse solo un comparto di 98 alloggi a canone sociale sull'area bonificata e appaltasse a terzi la realizzazione degli alloggi di edilizia convenzionata agevolata. Ma Aler aveva poi dichiarato di non avere le risorse per dar luogo al nuovo accordo.

Arriviamo a fine 2017, quando una Cabina di Regia fa di nuovo il punto della situazione, valutando più possibilità, fra cui la riallocazione sull'Accordo di Programma Zama-Salomone dei 14 milioni di euro recuperati da altri Accordi non attuati nel quartiere di Ponte Lambro, possibilità poi saltata per un ricorso.

Arriviamo all'oggi: nella presentazione fatta in

Commissione municipale si dice che, data l'esigenza di attivare un processo di rigenerazione urbana e di inclusione sociale, si promuove la previsione di un intervento di edilizia convenzionata agevolata in locazione e vendita, in particolare:

- edilizia convenzionata agevolata in locazione (pari almeno al 50% della SL (Superficie Lorda) realizzabile);

- edilizia convenzionata agevolata in vendita (massimo il 50% della SL realizzabile);

- funzioni compatibili, ovvero per servizi commerciali di vicinato, massimo 10% e spazi comuni a supporto delle residenze.

Sono previsti complessivamente 18.666 mq di SL in edifici che variano dai 6 agli 8 piani.

ALER avvierà una manifestazione di interesse prodromica alla successiva procedura di partenariato pubblico-privato per l'individuazione di un operatore economico a cui cedere il diritto di superficie dell'area, per il completamento delle bonifiche e dell'intervento di edificazione.

L'operatore individuato dovrà: provvedere all'esecuzione, a propria cura e spese, di tutte le opere di bonifica necessarie; realizzare l'intervento di edilizia residenziale; versare ad ALER il corrispettivo a suo tempo versato per la concessione dell'area in diritto di superficie; versare al Comune di Milano il corrispettivo dovuto per gli oneri di urbanizzazione aggiornati.

Non ci resta che sperare che partano presto le procedure per la manifestazione d'interesse e per l'individuazione di un operatore economico interessato e in grado di portare finalmente a termine la riqualificazione di quell'area, chiudendo una lunga storia costellata da errori e inadempienze.

S.A.



foto: essebi@2022



IL FALCO PELLEGRINO FALCO PEREGRINUS

È uno dei più formidabili predatori dell'aria. Il suo nome deriva dal cappuccio e dalle parti superiori grigio blu ardesia, che ricordano la mantella indossata dai pellegrini che nel Medioevo attraversavano l'Europa. Le parti inferiori sono invece chiare barrate di grigio; i giovani sono marroni con striature verticali. La caratteristica tipica della specie è il "mustacchio" un bassetto scuro che si prolunga dall'occhio fino sul collo, mentre di colore giallo sono il becco, l'anello attorno all'occhio e le zampe. Come è consuetudine tra i rapaci, la femmina

è circa un terzo più grande del maschio e la sua apertura alare raggiunge i 110 cm e il peso è di circa un chilogrammo.

Il Falco pellegrino è presente in tutto il mondo, fatta eccezione per le zone polari e l'Islanda. Vive in tutti gli ambienti in cui siano presenti ampi spazi aperti dove cacciare e i territori di caccia variano dai 40 ai 200 km quadrati e nidificano in zone rocciose con pareti a picco.

I falchi pellegrini sono fedeli per tutta la vita; ogni anno si corteggiano e si riproducono e la femmina depone da 2 a 4 uova che verranno covate da en-

trambi. La schiusa avviene dopo circa 33 giorni e i pulcini, del peso di circa 40 grammi, ricoperti di un candido piumino, grazie alle prede portate dai genitori, cresceranno del 300%! Questi agili predatori possiedono una straordinaria abilità di volo, in picchiata raggiungono velocità incredibili: superano i 300 km all'ora! Nel secolo scorso, l'impiego del DDT, un potente insetticida utilizzato in agricoltura, ha portato la specie a rischio di estinzione: questo veleno, ingerito attraverso le prede che l'avevano assunto, provocava forti alterazioni nello sviluppo delle uova dei falchi. Fortunatamente, con la messa al bando del DDT nel 1972 e molte introduzioni di soggetti riprodotti in cattività, i falchi pellegrini si sono ripresi numericamente e hanno dimostrato di sapersi adattare con successo anche all'ecosistema urbano, dove si nutrono soprattutto di uccelli molto diffusi, come storni e piccioni, e nidificano sugli edifici più alti, che ricordano le pareti a strapiombo, alle quali sono abituati in natura. Proprio mentre state leggendo questo articolo, Gio & Giulia, la coppia di falchi pellegrini che dal 2014 abita a 125 metri di altezza in cima al grattacielo Pirelli, sta covando 4 uova. Come lo sappiamo? Perché in corrispondenza del nido artificiale sono state posizionate due webcam che permettono di osservare in diretta *streaming*, 24 ore su 24, la loro vita e la nascita dei pulcini è attesa per la metà di aprile. Per seguire questo "grande fratello" milanese basta collegarsi al sito di Regione Lombardia.

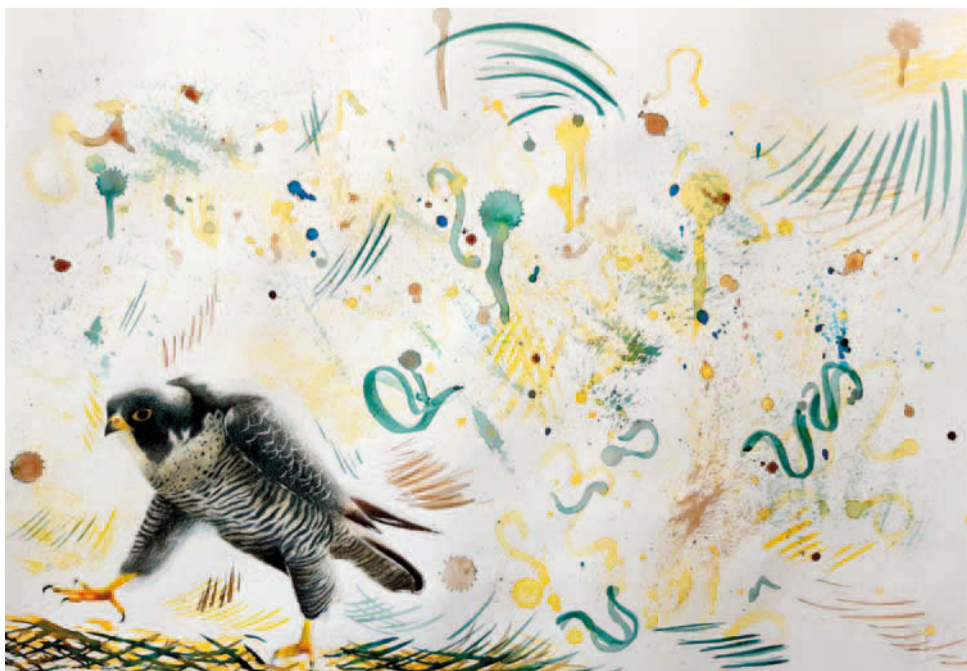
Ringraziamo per i disegni Silvia Rocchi, Egle Restivo e Giulia Legnani sotto la guida dei prof. Aura Zecchini e Massimo di Mauro del Liceo Artistico di Brera.

Se ne vedete o notate i loro nidi, cercate di scattare una foto, inviandola attraverso il sito [!\[\]\(a97e5ec31e247abfe5544bdfb2d7a4e9_img.jpg\)](http://www.guar-</p>
</div>
<div data-bbox=)



da.mi.it o via mail a marinova@rocketmail.com con data e indirizzo dell'avvistamento. Le vostre osservazioni entreranno a far parte del database di GuardaMI.

Marina Nova



Quarant'anni di edicola in viale Umbria

Il primo di aprile ha chiuso i battenti l'ennesima edicola, per la precisione quella di viale Umbria 29, all'angolo con via Muratori. Era lì da 40 anni, dal dicembre del 1981, gestita dal primo all'ultimo giorno da Danilo Tosi. Il quale non ha dubbi né rimpianti: «Non mi dispiace chiudere, ho tirato gli ultimi anni aspettando la pensione, perché ormai si fa molta fatica per avere poco ritorno». E come dargli torto? Se quell'angolo della zona nel corso del tempo è migliorato e si rivaluterà ancora di più con le Olimpiadi invernali del 2026, negli ultimi 15 anni il settore delle edicole è radicalmente cambiato, e in peggio, per varie ragioni. Tutto è cominciato con le liberalizzazioni volute dal decreto Bersani che hanno permesso a bar e supermercati di vendere quotidiani e riviste, incidendo così sul giro di affari delle edicole; le quali – a differenza di altri settori merceologici come ad esempio ortofrutta e macellerie – non possono puntare sulla diversificazione dell'offerta, perché i giornali sono giornali, al super come all'edicola. Poi è arrivato il servizio porta a porta offerto da alcuni quotidiani importanti – come Corriere della Sera e Repubblica – che garantiva la consegna davanti alla porta casa entro le sette del mattino, seguito dagli abbonamenti molto scontati per le riviste, e – dulcis in fundo – dall'avvento delle piattaforme online di informazione. E infine, non c'è cambio generazionale nella clientela, come spiega Tosi: «Oggi come oggi il cliente abituale supera i 50 anni, molti sono uomini che comprano il giornale prima di andare al lavoro o per portarlo a casa. Si vende anche qualche settimanale femminile, e i periodici di settore. Ragazzi però non se ne vedono. I giovani non leggono la merceologia dell'edicola». Ecco spiegato perché quello dell'edicola classico non è più un mestiere allestente: a fronte di molti sacrifici (si apre presto al mattino e si lavora molti



giorni all'anno, feste comprese), i guadagni sono risicati. Ed ecco perché Tosi ha deciso di chiudere anche senza vendere la licenza, rinunciando così a quella che un tempo era considerata la 'liquidazione' degli edicolanti. «Ho fatto i conti – spiega – e la pensione è equiparabile a quanto potrei guadagnare continuando a tenere aperto, solo che evito di alzarmi tutti i giorni alle 5 del mattino». E anche se – confessa – gli mancherà il rapporto con la clientela, finalmente potrà godersi la famiglia. «È vero che il mio lavoro mi permetteva di tornare sempre a casa la sera, ma non ho mai fatto un week end per 40 anni. Con l'edicola, facendo i conti, ho lavorato 50 sabati e 25 domeniche all'anno, vale a dire 8 anni di più rispetto a chi sta a casa sabato e domenica».

Fiorenza Auriemma

Progetto Cambio, il Biciplan di Città metropolitana

Una rete per far muovere le persone, in sinergia con il territorio, e non ultima una rete per il turismo. Questo in sostanza il concetto del piano proposto da Città metropolitana di Milano il cui scopo è di creare una rete di vie ciclabili, interconnesse, che permettano spostamenti comodi, sicuri sull'esempio di alcune città europee che hanno sperimentato positivamente questa soluzione. Non ultimo, si guarda al mezzo a due ruote, con un uso consapevole da parte dell'utente a volte disatteso, come a uno strumento utile al benessere fisico senza dimenticare il forte impatto ambientale dovuto alla diminuzione dell'inquinamento. Il progetto, che è stato presentato recentemente anche in una Commissione municipale, porterà alla realizzazione di una rete costituita da 4 anelli concentrici all'interno del capoluogo intersecati da radiali che permettono di uscire ed entrare in città tramite percorsi ben definiti, consentendo un'ottima mobilità. Il progetto a lungo termine, la realizzazione completa è prevista entro il 2035, prevede 24 linee: 4 saranno circolari e 16 si irraggeranno a 360 gradi. Le linee circolari e radiali andranno a costituire una sorta di "ragnatela", e permetteranno ai ciclisti di spostarsi da un punto all'altro restando sempre su piste ciclabili, usufruendo inoltre di 4 linee superveloci, cosiddette *greenway*, che attraversano il comune da nord a



sud e da ovest ad est. Il costo totale del progetto "Cambio" è stimato in circa 225 milioni di euro a fronte della realizzazione di oltre 700 chilometri di percorsi preferenziali per biciclette, skateboard, monopattini e rollerblade.

DA MILANO A CARAVAGGIO SU DUE RUOTE

Il primo tratto di "Cambio", la Linea 6, riguarda la zona 4 e permetterà di collegare il centro di Milano con l'Idroscalo e Segrate per ora, mentre a lavori terminati questa "bicistrada" consentirà di raggiungere Caravaggio per complessivi 23 chilometri. Come si vede dalla foto la nuova ciclabile è in fase di realizzazione sulla parte sinistra della via Corelli, uscendo dalla città, a fianco del muro di cinta dello scalo ferroviario

ed ex Smistamento, e sarà il proseguimento di quella che ora termina all'altezza del centro Saini, arrivando dalla direttrice di corso Indipendenza. Dall'inizio dei lavori a febbraio scorso, è stato calcolato in 120 giorni il tempo necessario per il completamento di questo primo tratto. Lungo tutta la rete prevista dal progetto verrà installata la fibra ottica per la cosiddetta "soluzione smart", l'illuminazione a basso impatto, e una segnaletica, direzionale e confermativa, sia verticale sia orizzontale, ben strutturata per consentire un facile orientamento a chi ne usufruirà. Sperando che finalmente i marciapiedi siano restituiti ai pedoni.

Sergio Biagini

La nuova area per bambini in piazza Ovidio e il progetto «Gioco Libera Tutti»

Inaugurato sabato 19 marzo, un nuovo parco giochi arricchisce i giardini di piazza Ovidio. Giochi di movimento e multisensoriali, percorsi studiati con linguaggi diversi, dal braille alla lingua dei segni, dalla comunicazione aumentativa al linguaggio sonoro, con segnalazioni tattile plantari. L'iniziativa costituisce il settimo intervento del progetto «Gioco al Cen-



tro - Parchi gioco per Tutti» avviato nel 2018 da Fondazione di Comunità Milano Onlus insieme al Comune di Milano, nei parchi dei nove Municipi. Intervistiamo Elena Dottore, Presidente de La Nostra Comunità, associazione a cui è stato chiesto di animare lo spazio con modalità inclusive e di sensibilizzare sul tema della diversità, con il loro progetto specifico territoriale «Gioco libera tutti».

Su quale idea avete sviluppato la creazione del nuovo parco giochi?

«Principalmente i concetti che hanno guidato la progettazione sono correlati alla cultura dei diritti e dell'equità di opportunità per tutti i cittadini, partendo dai più piccoli. Il diritto al gioco, quale spazio di crescita e di socialità, deve essere garantito a ciascun minore, nessuno escluso, il diritto all'accessibilità e alla fruizione delle medesime opportunità deve generare nella comunità territoriale (pubblico e privato) una forte volontà, integrazione e proattività verso la rimozione di ogni forma di ostacolo e di barriera fisica e mentale».

Quali i risultati attesi?

«Sono quelli di avere uno spazio pubblico in cui tutti i minori e le famiglie, soprattutto i nuclei in cui ci sono bambini e bambine, ragazzi e ragazze con disabilità, abbiano la possibilità di libera espressione e di gioco spontaneo perché ci sono nei quartieri contesti appropriati e adattati in cui la cittadinanza riconosca il parco quale luogo sicuro e sotto "casa", in cui la comunità si prende cura e custodisce questo bene che appartiene a tutti coloro che intendono essere responsabili nella sua tutela».

Il coinvolgimento dei cittadini alle iniziative è un intento rilevante socialmente; quali azioni prevedete?

«Intendiamo valorizzare quello che già c'è ed è operoso nei quartieri del Municipio 4, vogliamo promuovere il desiderio di incontrarsi per collaborare e progettare iniziative collettive rivolte a diversi target di cittadinanza. La prima azione pertanto è quella di informare dell'esistenza del parco rimesso a nuovo e di creare nei due anni a venire eventi ingaggianti e di partecipazione, rimettendo in moto le reti e le diverse realtà».

Contribuire a una formazione educativa che rispetti le diversità è un impegno che vi vede coinvolti anche nelle scuole.

«Il progetto ha infatti un'azione formativa e di sensibilizzazione rivolta agli allievi e alle allieve di ogni ordine di scuola; il focus della nostra presenza nei contesti scolastici è incontrare e riconoscere la diversità quale parte della vita di ciascuno. Entreremo nelle scuole non con dei laboratori precostituiti; porteremo testimonianze dirette di protagonisti che vivono ogni giorno una condizione di discriminazione e/o di emancipazione legata alla diversità e attiveremo alcune proposte di esperienze interattive».

Quali allora le prospettive dei prossimi due anni?

La nostra Associazione è stata scelta come promotore per due anni (da gennaio 2022 a gennaio 2024) di azioni e attività di animazione dentro e fuori del parco, sempre guidati



dal paradigma dell'inclusione e della coesione sociale. Agiremo una funzione di catalizzatori e di guida allo scopo di implementare proposte, iniziative ed eventi provenienti dai minori, dalle famiglie, dai cittadini, da altre realtà educative, culturali, sportive del territorio. Per questo saremo registri nel coordinare le diverse attività e generare partecipazione attiva della cittadinanza.

Una dimostrazione di attenzione rivolta verso l'unicità e la validità di ciascuno, disabili e abili, per una migliore e comune prospettiva sociale futura.

Antonella Damiani

FRANCO FONTANA

RIPARAZIONI INSTALLAZIONI

Tapparelle, Veneziane, Motori elettrici, Zanzariere, Lavaggio e custodia invernale Veneziane Cancelli sicurezza - Tende da sole



Via Riva di Trento 2
20139 Milano

Segreteria tel/fax
02.57401840

mail:
francofontana@fastwebnet.it
www.dittafancofontana.it



FERRAMENTA FORT
VIA S.PISTRUCCI 24 - MILANO 20137
TEL: 02/55019193 - FAX: 02/54108895
WWW.FERRFORT.IT

ATM FERMATA 84



RONALDO TEJADA
Dottore in Fisioterapia

Studio di fisioterapia
via Don Bosco 27 - Cell. 3898928566
rontejada1971@gmail.com

MILANO TSRM - ALBO N° 1979

Riabilitazione e Fisioterapia • Massaggio terapia
• Rieducazione Posturale Globale (RPG)
• Terapia Manuale Osteopatica • Neurodinamica
• TecarTerapia • TENS/ES • Ultrasuono • Kinesiotaping
e Bendaggio Funzionale

f Ronaldo Tejada @ FisioterapistaRonaldoTejada

Da clandestino albanese a “scrittore di professione”

Il racconto di **Eltjon Bida**, un ragazzo in fuga divenuto autore di bestseller

Lo scrittore Eltjon Bida, albanese di nascita e milanese di adozione classe 1977, vive nella Rogoredo “vecchia” assieme a sua moglie, un’insegnante e traduttrice madrelingua inglese, e ai suoi due figli. Parla sei lingue e per 14 anni ha lavorato come *receptionist* in un al-

mia moglie ho ripreso a macinare un volume in italiano dietro l’altro. La storia ce l’avevo, così mi sono messo a scrivere, anche se pensavo che il mio italiano non fosse perfetto e che non avrei avuto successo. Piano piano, però, il mio italiano è migliorato e tutto sommato ho ottenuto un bel risultato».

savo che lo facessero perché mi vogliono bene. Così ho cercato un *editor freelance* per capire se quella che avevo scritto fosse davvero una bella storia. Quando la professionista cui l’avevo spedito mi ha comunicato che la casa editrice per cui lavorava avrebbe pubblicato gratuitamente il mio libro ero alle stelle, non riuscivo a crederci. Dopo questo primo lavoro, ho proseguito con la narrazione delle mie “avventure”; se avessi raccontato tutto in un solo volume sarebbero venute fuori più di mille pagine, quindi ho deciso di dividere le mie esperienze in una trilogia. L’ultima parte uscirà a breve e, in un certo senso, chiuderà il cerchio delle mie vicende e racconterà di come quel “clandestino” non sarà più... un clandestino».

Nei suoi libri, Eltjon riassume in tre tappe la sua vita. La prima parte riguarda il viaggio in gommone fino alla ricerca del fratello dato per disperso, di cui si vociferava fosse stato visto a Milano. Il secondo volume narra del primo suo lavoro come venditore porta a porta e persino delle sue storie amorose con le ragazze.

«Con la mia storia voglio far capire che, anche se si proviene da contesti disastrosi che stremano il corpo e la mente, se si lavora rispettando le regole e ci si comporta nel modo migliore prima o poi si viene accettati. Per me, gli italiani non sono razzisti, basta dimostrare di essere persone che lavorano. Negli anni ’90 si parlava molto male degli albanesi, ma pian piano siamo riusciti a integrarci».

La storia di Eltjon ha avuto una grande risonanza, tanto che su Google è classificato come “bestsellerista” ed è stato intervistato da numerose testate e media nazionali e locali. Guardando al futuro, i suoi obiettivi puntano a pubblicare il suo intenso racconto all’estero.

«Grazie a mia moglie, stiamo traducendo i libri e abbiamo mandato le prime 50 pagine a un agente letterario inglese per trovare una casa editrice che mi pubblichi nel Regno Unito. Nel frattempo, sto scrivendo un libro giallo: la mia carriera da scrittore sta andando molto bene e mi appassiona, quindi spero di continuare per tanto tempo».

Noi di QUATTRO crediamo che la sua storia sia fonte di ispirazione per tante persone che, anche in questo momento, stanno attraversando momenti drammatici della propria vita, e per questo gli auguriamo di raggiungere con successo i suoi obiettivi.

Valentina Geminiani



“Da albanese, all’inizio non venivo visto di buon occhio, ma ero consapevole che se mi fossi comportato bene sarei stato accettato”

bergo, fino a quando, due anni fa, la pandemia ha strozzato il settore turistico ed è stato costretto a rimanere a casa. A questo punto, Eltjon ha deciso di rimboccarsi le maniche e di iniziare seriamente “il mestiere dello scrittore”... e per una buona ragione.

«Quando raccontavo agli amici ciò che avevo passato per venire in Italia mi dicevano che dovevo raccontare la mia storia in un libro. Da piccolo, amavo la letteratura, mi piaceva tanto leggere e altrettanto scrivere, ma sapevo che per strutturare un racconto avrei dovuto leggere tanto, tantissimo, così mi sono messo a divorare un testo dietro l’altro. Quando sono venuto qui in Italia, però, ero sempre a lavorare e non leggevo più. Grazie a

Eltjon è venuto in Italia nel 1995, è arrivato con un gommone all’età di 17 anni, quando in Albania c’era la guerra civile. Amava studiare, e il vedere le scuole chiudere una dietro l’altra, l’essere consapevole di avere poche prospettive, anche per un personale problema di salute, lo hanno spinto a cercare una vita migliore. Grazie alla sua grande forza di volontà è riuscito ad arrivare nel nostro Paese e a costruirsi una nuova vita, che ha raccontato nei suoi romanzi “C’era una volta un clandestino”, pubblicato da Policromia nel 2018, e “Che fine ha fatto quel clandestino?”, uscito nel settembre del 2021.

«Ho fatto leggere ai miei amici il mio primo manoscritto e mi hanno ricoperto di complimenti, ma pen-

Via Antonini 32: si sente ancora l’odore intenso della distruzione

La burocrazia non fa da estintore

Ci troviamo in via Antonini 32, e a distanza di 7 mesi dall’incendio della oramai nota Torre Antonini (o Torre dei Moro) vogliamo ricordare quella domenica (maledetta) con Stefano Plebani, abitante al tredicesimo piano, che si è accorto dell’incendio intorno alle 17.34 quando, uscito dalla doccia, ha sentito un odore chimico forte e intenso e si è affacciato sul balcone. Alle 17.54 circa, la sua casa non c’era più.

Circa 70 famiglie senza una casa. Interi appartamenti inghiottiti dal rosso delle fiamme e dal nero del fumo. Quali sono le cause dell’incendio?

«Leggendo il report dei vigili del fuoco, le cause sarebbero ascrivibili o a un mozzicone di sigaretta o all’inclinazione dei raggi su dei sacchi dell’immondizia lasciati sul balcone. In sintesi, per auto-combustione. Secondo me, ammesso e non concesso che le cause siano verificate, come può una sigaretta o un sacchetto scatenare un inferno di questa portata?»



In effetti, guardando la Torre, la struttura è rimasta in piedi; ma i rivestimenti e le paratie interne sono completamente devastate

«Esattamente, la costruzione risale al 2010-2011; gli stessi tecnici che hanno fatto il sopralluogo ci hanno confermato che la costruzione e la struttura interna sono perfette, ma i rivestimenti e il materiale che ci avevano indicato come ignifughi e di qualità, in realtà non lo erano. In particolare, l’impresa edile aveva dichiarato che il materiale utilizzato per i rivestimenti era Alucobond (pannello composito costituito da due lamiera esterne di alluminio e un nucleo di sostanze minerali difficilmente infiammabili o ignifughe) prodotto da un’azienda tedesca; mentre in realtà era Larson (pannello in alluminio composito, rame, acciaio inox o zinco titanio, ideale per la realizzazione di rivestimenti di facciata architettonici o pareti ventilate) prodotto dalla società spagnola Lucoil».

Alberto Gandossi

Cosa si prova a raccontare una tragedia di questo tipo? Cosa hai provato nei giorni successivi?

«Ci tengo a dire che la portata di questo incendio lo rende il secondo per dimensione d’Europa e, fortunatamente, senza vittime umane. Inizialmente la prima cosa che si prova è incredulità. Ti chiedi come possa essere successo. Dopo qualche giorno c’è rabbia (forse), ansia e sgomento ma, soprattutto, anche presa di responsabilità perché ti chiedi come far sì che ciò non avvenga più».

Senso di responsabilità? In che senso ...

«Circa 10 giorni dopo l’incendio, sono venuti a trovarci alcuni rappresentanti delle vittime dell’incendio della Grenfell Tower di Londra dove persero la vita 72 persone (tra cui 2 italiani). In quell’occasione i vigili del fuoco chiesero alle persone di stare dentro che sarebbero andati loro a prenderli... non ce l’hanno fatta. Il supporto degli inglesi è stato fondamentale. Loro stessi, un anno mezzo dopo circa, hanno creato un sito dove vanno a mappare tutti gli edifici che hanno problemi strutturali e che rischiano di diventare una nuova Grenfell Tower. Ecco il senso di responsabilità... quante altre Torri Antonini esistono in Italia? Non lo sa nessuno!»

Avete avuto problemi a livello burocratico?

«Oggi ci sono ancora 5 famiglie che vivono in albergo, 10 famiglie hanno accettato la soluzione proposta dal Comune e la stragrande maggioranza è ospitata da amici e parenti. In termini economici abbiamo ricevuto dei contributi, ma ciò che, però, mi lascia basito è che solo alcune banche hanno congelato il mutuo (chi per 12 e chi per 24 mesi); in termini di sicurezza dell’area, il Comune, dopo qualche tempo ha rimosso la volante della polizia dicendo che non poteva essere impegnata esclusivamente per quell’attività; L’ATM ha chiesto al condominio 500 € per aver avviato i lavori di spostamento temporaneo della fermata del bus e, inizialmente, è il condominio che ha pagato l’albergo, poco distante, per permettere a noi condomini di avere un tetto sopra la testa. Poi, fortunatamente, il Comune ha definito un prezzo convenzionato. Oltre il danno la beffa perché, per concludere, se non fosse stato per l’intervento dei parlamentari milanesi Lisa Noja e Ivan Scalfarrotti, avremmo anche dovuto pagare l’IMU. Case completamente inagibili, io non ci posso entrare ma, nonostante tutto, non sono esenti dal pagamento dell’IMU».

È stata evitata una tragedia. Stefano ci ha raccontato con puntualità e precisione ciò che è successo, mi è parso di viverla una seconda volta. Per rimanere informati seguite la loro pagina Twitter IN-CENDIODEIMORO.

Istruzione e formazione: Galdus propone percorsi professionalizzanti di grande qualità

Parlamo di Istruzione e Formazione - se ne parla sempre troppo poco - per presentarvi GALDUS, Ente di formazione professionale, che ha la sua sede storica in via Piazzetta 2, al Corvetto, dove si trovano aule, laboratori informatici e laboratori professionali per i corsi di qualifica professionale. La scuola professionale è una concreta alternativa al canale dell’istruzione secondaria per i ragazzi che vogliono un percorso legato a un inserimento lavorativo ravvicinato attraverso l’acquisizione di competenze personali e tecniche richieste dal mondo del lavoro. Una valida alternativa anche all’abbandono scolastico, che interessa percentuali significative dei nostri ragazzi.

Nel 2010 Galdus ha aperto una nuova sede in via Pompeo Leoni 2, angolo viale Toscana, che conta più di 20 aule, un auditorium da 200 posti, laboratori attrezzati per l’apprendimento dell’informatica, laboratori tecnico-professionali attrezzati. Un campus di oltre 18.000 metri quadrati che raccoglie anche spazi sportivi, sale convegni, appartamenti, un centro per il lavoro.

In questo campus si tengono i percorsi di Alta Formazione: gli IFTS - Istruzione e Formazione Tecnica Superiore e gli ITS - Istituti Tecnici Superiori, per persone maggiorenti con diploma di scuola secondaria superiore o diploma tecnico.



L’Alta Formazione si caratterizza come formazione più pratica rispetto a quella universitaria e mira ad approfondire e consolidare le competenze professionali; una parte consistente del percorso si svolge in azienda.

I percorsi IFTS sono percorsi formativi post diploma della durata di un anno ad alta specializzazione tecnologica e che permettono di conseguire un titolo di studio di IV livello europeo. Galdus realizza questo tipo di percorsi di specializzazione, anche in apprendistato, nei settori Alta pasticceria e cioccolateria, Oreficeria, Information technology, Amministrazione di impresa, Food&beverage.

Gli ITS sono corsi di formazione della durata di

In Lombardia i giovani hanno l’80% di possibilità di trovare un lavoro al termine del percorso formativo negli ITS - Istituti Tecnici Superiori

due anni, a cui si accede con certificato IFTS o con diploma di istruzione secondaria superiore. Sono progettati insieme alle imprese consentendo fin da subito una stretta correlazione con il mondo del lavoro e la possibilità di acquisire ef-

ficacemente conoscenze e competenze. Galdus è membro di quattro Fondazioni ITS, in collaborazione con le quali realizza quattro percorsi per altrettanti profili di Tecnico Superiore: Alta Oreficeria, Food and Beverage innovation and high tech manager, Processi Fermentativi nelle filiere agroalimentari, Sviluppatore software per il telecontrollo di dispositivi IoT.

Ricordiamo che lo sviluppo degli ITS, recentemente riformati, è uno degli obiettivi che l’Italia si è posta nell’ambito dei progetti del PNRR, per sviluppare le competenze tecniche e promuovere l’innovazione del nostro sistema produttivo. Da qui l’importanza di formare profili di Tecnico Superiore, molto richiesti dalle aziende.

Una opportunità quindi da prendere in seria considerazione; per conoscere meglio questo percorso formativo, da aprile a settembre si svolgeranno tutti i mesi 4 *open day* dedicati alla presentazione dei singoli corsi di formazione post diploma in partenza in autunno: Amministrazione e controllo di gestione, Information technology, Food 4.0 e Alta oreficeria.

S.A.

È possibile prenotarsi al link www.galdus.it/alta-formazione-open-day-e-incontri/

Ricordi del Trepizzi: un piccolo borgo scomparso a Calvairate

“Ricordi del Trepizzi”, così si intitola il libro di memorie che Nonno G. ha scritto spinto dai suoi nipoti qualche anno fa. Un piccolo volume per la famiglia che racconta uno spaccato del quartiere Calvairate e delle sue cascine, prima che la città si appropriasse definitivamente di questo lembo di pianura. Nonno G. e Giancarlo Pisati che ho intervistato insieme a sua moglie Luigia: una coppia che appartiene a quei rari “esemplari” che possiamo definire “Milanesi da sempre”, ovvero da molte generazioni, sempre più rari. Anzi, oltre che milanesi sono da sempre “calvairatesi”, dato che sono nati, cresciuti e vissuti sempre nel quartiere Calvairate.

Nato nel 1934, Nonno G. ha passato la sua infanzia e giovinezza nella cascina “El tripiz”, il Trepizzi Seconda, sita dove ora c’è il condominio di via Lattanzio 68, gestita dallo zio Mario Parolini. Il borgo Trepizzi, o Tre Pizzi, era un complesso di edifici del medesimo tipo che ruotavano intorno alle attuali via Lattanzio, piazza Imperatore Tito, via Farsaglia, viale Umbria e via Ennio insieme alla Trepizzi Prima, alla Cascina Casona e all’edificio dell’Osteria detta la Belisarda, e alle rogge Gerenzana e Melzi e altre cascine già all’epoca abbandonate.

Poco o nulla rimane di questi edifici, e solo le rogge ancora scorrono sotto le strade e gli edifici del quartiere. Rogge che, ricorda Nonno G., erano luogo di pesca all’anguilla, ma anche utili per imparare a nuotare, quando piscine e mare erano ancora mete di lusso.

La cascina Trepizzi Seconda era ciò che rimaneva di un convento del ‘400; quando fu abbattuta era composta ancora dall’edificio principale, alcune stalle, un garage di epoca recente, il tutto separato da cortili con piante da frutto e siepi. Nel cortile principale era presente una grande vasca di granito detta “el Navel” alimentata da una pompa a mano che pescava freschissima acqua di falda. C’era anche un grande spazio coperto che custodiva i carri per il trasporto degli ortaggi.

La cascina era divisa in tre livelli; al piano terra una grande stanza arredata da un enorme camino in marmo verde che ancora compare nelle foto dell’epoca, un grande tavolo e una stanza con fun-



zione di cucina, dove la famiglia, composta anche da 25 persone, mangiava. Al primo piano le stanze da letto dove i genitori dormivano con i loro figli; e infine il sottotetto dove, come la tradizione vuole, vivevano in affitto due pittori. A collegare le stanze un ballatoio al quale arrivava la scala che partiva dal cortile.

E qui uno dei tanti ricordi di guerra, quando Nonno G. aspettava con sua nonna l’arrivo del “Pippo”, ovvero un aereo militare che tutte le sere, verso le 22, passava su Milano con azione di disturbo o per lanciare una bomba. Una volta passato il “Pippo” si poteva finalmente andare a letto. Non fu un caso quindi che si sia trovato a giocare seduto su una di quelle bombe, come



La cascina **Trepizzi Seconda** era ciò che rimaneva di un convento del ‘400. Nel cortile principale era presente una grande vasca di granito detta “el Navel”

si può vedere in una foto d’epoca. Bambini e bombe, incredibilmente tema ancora di attualità. L’attività principale della cascina era la coltivazione dei terreni che da via Lattanzio arrivavano fino all’attuale piazzale Cuoco, a sud del tracciato storico della via Paulese (oggi via Pistrucchi e Faà di Bruno); terreni del tutto dedicati alla coltivazione. Alla fine degli anni ‘30 aprì la fabbrica



formavano le nuove strade e nuovi edifici modificavano il paesaggio.

Nell’area del borgo Tre Pizzi era stata realizzata la nuova chiesa di San Pio V che custodisce in uno degli altari, ci ricorda la signora Luigia, una statua della Madonna proveniente dalla vecchia chiesa e per tanti anni rimasta nelle cantine della nuova.

Negli anni ‘50 il terreno era ancora agricolo, ma le due famiglie proprietarie che lo affittavano agli abitanti della cascina, gli Agnoletto e i Floriani, decisero mano a mano di vendere i terreni per realizzare anche gli edifici che orano costituiscono la parte sud di piazza Insubria.

Una storia gloriosa di attività contadina milanese si andava chiudendo e il vecchio edificio perdeva di interesse sia lavorativo sia abitativo se confrontato alle comodità dei nuovi palazzi del boom economico. Così la cascina fu affittata per alcuni anni, finché la proprietà, non senza qualche vicissitudine e non aver abbandonato l’idea di costruire in proprio, cedette a un’immobiliare il lotto, e ciò che restava della cascina, del garage e della pelletteria fu abbattuto e nel 1985 fu completato l’attuale edificio con la facciata in klinker azzurro, opera del architetto Giovanni Mistretta.

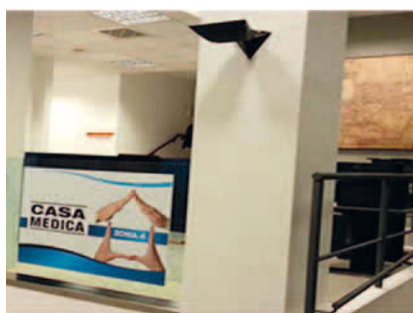
Nel frattempo anche le altre cascine erano tutte sparite, tranne i resti di un ultimo edificio posto dietro la caserma dei Carabinieri, che all’epoca era il collegio Armeno Mechitarista.

Giovanni Minici

Case di Comunità: che cosa sono e dove le troveremo

La pandemia da Covid 19 ci ha lasciato in eredità lutti, psicosi varie e un vago senso di stordimento generale, facendo così oscillare la nostra vita recente tra una realtà incerta e una fantasia spettrale. Sono crollate molte certezze consolidate, compreso l’ultimo dei tabù, ovvero quello dell’eccellenza della sanità lombarda. Abbiamo cioè toccato con mano che uno dei vanti nazionali dei lombardi, il loro sistema sanitario, è un gigante dai piedi d’argilla, travolto in pieno dallo tsunami Covid, per di più con una medicina del territorio ormai quasi assente. Alla luce di tutto ciò ci sono state chiare indicazioni del ministero della Salute ed è nato il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che ha tra le proprie priorità quella di investire nella medicina di prossimità e rafforzare in maniera robusta un sistema di welfare che sia nuovamente radicato nei territori e sappia far fronte ai bisogni sociali e sanitari della cittadinanza. È in questo quadro che si innesta l’iter di riforma e revisione della legge regionale 23 del 2015 voluto dall’assessore regionale al Welfare Letizia Moratti con Regione Lombardia che ha programmato 700 milioni di euro di risorse per potenziare le strutture territoriali, di cui 100 solo per la città di Milano.

Proprio per la necessità di dare una nuova organizzazione alla rete sanitaria regionale, con l’obiettivo di avvicinare il cittadino alle cure primarie e ai servizi socio assistenziali e dargli la possibilità di mantenere un collegamento diretto con la rete ospedaliera,



Casa Medica fu inaugurata nel 2015 presso la RSA Casa per Coniugi ed ora verrà ampliata negli spazi e nei servizi offerti

nascono le Case e gli Ospedali di Comunità in tutto il territorio. Si tratta di centri in cui il cittadino potrà trovare risposta adeguata a un’ampia varietà di esigenze sociosanitarie, e potenziamento dei servizi territoriali con nuove strutture e presidi a lui più vicini. Organizzate e gestite dalle ASST, articolate a loro volta in distretti e con una certa autonomia economica e finanziaria, nelle Case di Comunità opereranno team multidisciplinari composti da medici di Medicina generale, pediatri, infermieri, specialisti e assistenti sociali. Un ruolo chiave sarà la presenza di poliambulatori e servizi per gestire la cura specializzata e l’assistenza ai malati cronici, con un punto unico di accesso sanitario e sociale, garantendo inoltre una copertura 7/7 gg. e 24/24 h. Tali strutture saranno distribuite in modo omogeneo su tutto il territorio e dovranno

sorgere su terreni o immobili di proprietà del Servizio Sanitario regionale o di Enti locali. In particolare a Milano è prevista la realizzazione di 71 Case di Comunità (una ogni 58.000 abitanti circa) di cui 23 con annessi anche gli Ospedali di Comunità (uno ogni 150.000 abitanti circa) entro il 2026 e verranno attivate progressivamente già a partire da quest’anno. All’interno di questi spazi la popolazione potrà usufruire di diversi servizi territoriali aggregati che vanno dall’area prelievi e vaccinazioni a quella degli ambulatori specialistici, dai consultori ai servizi sociali, dalle cure primarie ai programmi di prevenzione e promozione della salute.

Nel Municipio 4 avremo tre Case di Comunità: in via dei Cinquecento 19 al Corvetto (dove è già presente “Casa Medica”), cui si aggiunge un ulteriore spazio a piano terra dello studentato in piazzale Ferrara; in via Salomone/Bonfadini in un’area però ancora da urbanizzare; e infine in via Macedonio Melloni angolo viale Piceno in spazi di Città Metropolitana all’interno del grande complesso ex Brefotrofio, quest’ultima anche con Ospedale di Comunità annesso. Al netto dei problemi da risolvere, come il reperimento del personale medico di base o la verifica dello stanziamento puntuale dei finanziamenti, ci pare che la direzione sia quella giusta per non farsi mai più trovare impreparati ad affrontare emergenze come quella appena vissuta.

Alberto Raimondi

I CURIOSI PER NATURA | | | QUEL PENNACCHIETTO SOAVE CHE VIEN DALLA... PAMPA

Ogni tanto nei nostri parchi cittadini o in alcune bordure stradali che accompagnano i marciapiedi, appaiono degli strani pennacchetti color grigio o crema che si ergono mossi dal vento. Oggetto, spesso, di foto pregevoli controllate. Sono la parte più visibile di una vistosa graminacea chiamata “erba della pampa” (*Cortaderia selloana*) molto usata come pianta ornamentale sia per le sue infiorescenze che per la sua grande adattabilità e rusticità. Difatti sopporta il caldo intenso, ma anche venti salmastri (non è il nostro caso!) e rigidi inverni. L’erba della pampa può essere alta fino a 2 metri e larga fino a 1 metro, presenta foglie filiformi, con margine molto tagliente, di colore verde intenso che permangono in ogni stagione. Mentre i fiori, già richiamati, hanno forma di pannocchia piuu-mosa, compaiono in agosto e rimangono fino alla primavera successiva.

Per chi ne volesse utilizzare i servizi nel proprio giardino o davanza, ricordatevi però di prestare attenzione alle foglie che tagliano parecchio lungo il margine. È sconsigliato usarla in zone di passaggio o dove giocano cani e bambini. Insomma, un’erba che si sa difendere.

Lorenzo Baio



IL VENTISETTE/7

Le modifiche: il semaforo

Passiamo alla seconda modifica cui abbiamo accennato nella puntata precedente: la semaforizzazione di una linea. Quante volte nel corso del 2019 abbiamo sentito a bordo tram questo annuncio vocale: «Informiamo i signori passeggeri della linea 27 che stiamo effettuando interventi di riqualificazione sull'intera linea che consentiranno di migliorare il servizio rendendolo più sicuro, accessibile e veloce». La sicurezza e l'accessibilità le abbiamo ampiamente descritte nelle puntate precedenti; vediamo ora cosa significa «... veloce». Abbiamo visto l'ammodernamento dell'armamento e degli impianti, ma questi interventi hanno scarsa influenza sulla voce "velocizzazione" della linea, che per un passeggero significa sostanzialmente:

- quando sei a bordo, raggiungere quanto prima la fermata che ti interessa;
- quando sei a terra, non attendere troppo tempo il tram, anche se il tem-

po di attesa è indicato da un display montato nella pensilina di fermata (va ricordato però che ancora non tutte le fermate di superficie sono attrezzate con questo dispositivo).

Nell'era dell'automotive si parla di "semaforo intelligente". Vediamo di capirci qualcosa

Abbiamo poi sentito e letto sulla stampa una parola affascinante, "semaforo intelligente". Nell'era tecnologica che stiamo vivendo, fatta di intelligenza artificiale, di *automotive* e chi più ne ha più ne metta, non stupirebbe se il no-

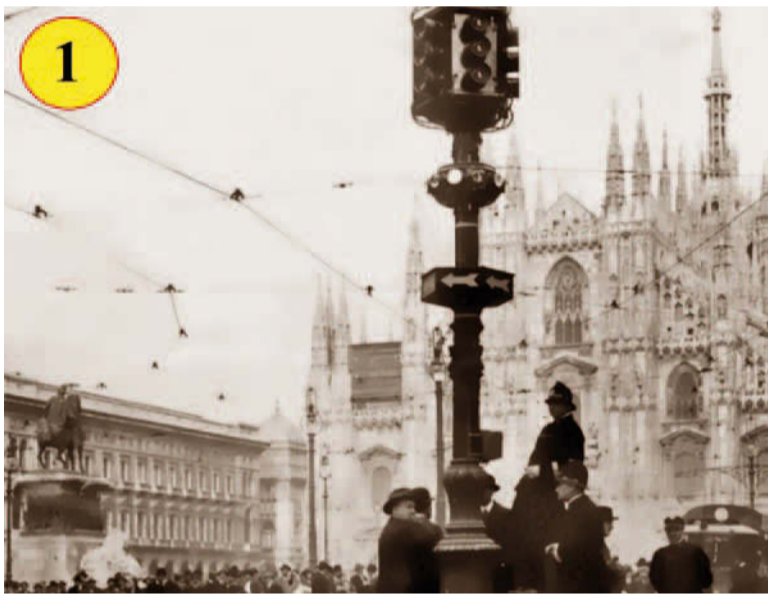
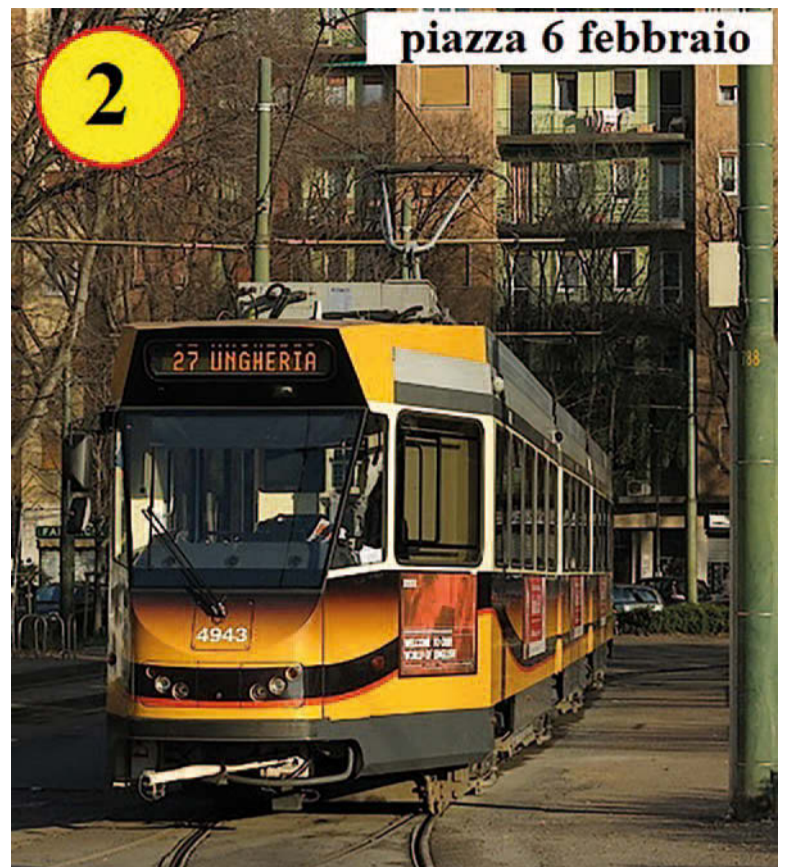
stro semaforo (comparso a Milano, e in Italia, per la prima volta in piazza del Duomo tra le vie Orefici e Torino il 1° aprile 1925 (foto 1) per gestire il traffico dello storico "Carosello" tranviario) venisse in aiuto di noi "utenti". L'argomento è degno di un po' di chiarezza e anche di un approfondimento tecnico. Come dicevamo, tra i lavori che hanno riguardato di recente la linea 27, previsti nel Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS), ciò che più interessa e incuriosisce è il riferimento alla velocizzazione del servizio: compiere l'intero percorso in minor tempo, ovvero garantire una maggior frequenza di passaggio e quindi un minor tempo di attesa alle fermate. Viene spontaneo dire che avendo eliminato qualche fermata il tram è più veloce; ma non è solo questa "manciata di secondi" che incide realmente sul tempo totale di percorrenza, o sulla velocità commerciale del tram.

IL NUOVO TRACCIATO

ATM aveva effettuato nel 2018 l'operazione di ridurre la lunghezza di alcune linee tra cui il "27". Il capolinea viene spostato da piazza 6 Febbraio (foto 2) a piazza Fontana e così, con il nuovo percorso pressoché dimezzato, riaffiora alla memoria l'originaria linea del "35" che abbiamo ricordato nel n. 190 di QUATTRO del novembre 2017.

COME FUNZIONA LA "SEMAFORIZZAZIONE"

Per velocizzare il tram bisogna migliorare la sua velocità commerciale (V_c). Questo parametro è dato dal rapporto $V_c = S / (T_1 + T_2)$ dove, essendo fisso lo spazio percorso (S), si vede come la velocità commerciale dipenda dai tempi di percorrenza tra le fermate (T_1) e dai tempi di sosta alle fermate e agli incroci con semaforo (T_2). Minori saranno i tempi T_1 e T_2 maggiore sarà



la velocità V_c . Le variabili T_1 e T_2 sono il risultato dei cosiddetti "punti di conflitto", ovvero gli incroci e la loro geometria, il traffico veicolare che vi transita con i suoi flussi e le sue correnti, le svolte a destra e a sinistra, la coesistenza e le intersezioni con altre linee tranviarie, i passaggi pedonali, il flusso in salita e discesa dei passeggeri, i semafori con il loro ciclo e durata e altre voci. Come si vede, determinare questi tempi risulta assai complesso e la semplificazione la si ottiene solo riducendo al minimo indispensabile le variabili.

La previsione e l'analisi di tutti questi elementi, non disgiunta dalla necessaria sicurezza intrinseca dell'azione (significa che se dovesse "fallire" una sola delle comunicazioni dati in ingresso, il sistema deve andare in allarme e non attivare alcuna uscita, altri-

menti sarebbe il caos), servono per creare un modello matematico il cui approccio deve risultare metodologico e rigoroso. Quindi, in una città come Milano ad alta intensità di traffico, dove le corsie riservate o protette non sono molte e spesso usate in modo selvaggio (ne abbiamo parlato nella seconda puntata), risulta problematico agire in tal senso.

Ben si comprende quindi come l'argomento non sia semplice per una realtà urbana complessa, mentre più semplice lo è per un tracciato extraurbano, magari in una sede a elevato livello di protezione, una sede riservata come lo è un "marciatram". Tuttavia se ne parla. Nella prossima puntata cercheremo di fare il punto della situazione, che cosa è stato fatto e quali le prospettive.

Gianni Pola

I noir di zona 4? Otto, anzi nove

«Ero ancora uno studente quando, ammalato dai racconti di Salgari, iniziai a scrivere un romanzo: *Sperduti tra i ghiacci*. Lo studio ebbe il sopravvento, ma anche le minacce di mio padre, e lo abbandonai. Però dopo tanti anni...».

Così inizia l'incontro con Giampiero Del Corno, scrittore doc di zona 4, giunto al suo ottavo libro *noir* tra delitti, commissari e indagini ambientati,

salvo il primo, in un'area che va da Piazza del Sufragio a piazzale Martini fino a Ponte Lambro.

La voglia per la scrittura non si è persa per strada e quando Giampiero finalmente decide di smettere di lavorare, la passione lo porta a mettersi davanti alla tastiera e iniziare a scrivere "sfornando" otto libri, l'ultimo dei quali "Omicidi in XXII Marzo" è uscito da poco.

Il primo che hai scritto fu "La stanza della gallina". Quale il ruolo del pennuto nel contesto?

«Leggilo e lo scoprirai. Ti dico solo che presi spunto da un fatto di cronaca reale (il delitto Junker *n.d.r.*) e posso anticipare solo che i commissari devono arrivare prima che il delitto avvenga, e la gallina c'entra...».

Un successo al quale sono seguiti altri libri, sempre *noir*, che Giampiero definisce «libri da spiaggia o da treno» nel senso che si leggono velocemente, e piacevolmente, e che gli hanno anche valso una citazione per "Oltre i limiti del male", finalista nel concorso letterario "Casa Sanremo 2019" (20esimo su 500 partecipanti *n.d.r.*).

Come cambiano gli scenari e i delitti, così cambiano anche i commissari: dalla prima, Jasmine Riotti, musulmana, di colore e un tipo veramente

"duro", coadiuvato da Mirti e Rizzoli, chiamati "I due troiani" dalla mala, si arriva alla Safformenti, altro tipino tosto e anche malvisto dai colleghi maschi, che arriva da Firenze e che indaga nei successivi libri di Giampiero, e sarà protagonista anche nel prossimo.

Nei suoi libri *Del Corno* affronta diverse tematiche, a volte anche scabrose, passando dal killer spietato a quello che uccide i politici che non mantengono le promesse, a temi come la pedofilia o la prostituzione o

tratteggiando avvocati poco degni del nome o medici che forse avrebbero dovuto svolgere un'altra attività. Senza peli sulla lingua ne tratteggia le negatività, ma sempre pronto a rendere giustizia all'impegno di quelli che onorano le loro professioni.

Nell'ultimo noir il fattaccio avviene in via Anzani, in piena Porta Vittoria.

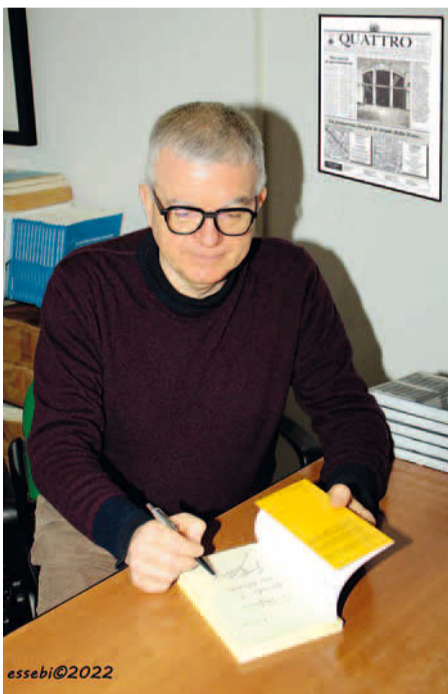
«Sì, un delitto apparentemente facile da chiarire, ma che insospettisce il commissario Gaia Safformenti per la facilità nel risolverlo, tanto da voler approfondire, nonostante le reticenze dei superiori. Il fiuto di Gaia non sbaglia e la telefonata di una collega di un cadavere trovato al Casaretto (il luogo dove si svolge il primo libro di Giampiero *n.d.r.*) conferma i suoi dubbi e le fa capire che la storia non è chiusa».

Allora le indagini proseguono?

«Certo. A settembre andrà in stampa il nono libro che sto terminando e posso solo anticipare che il titolo provvisorio, ma credo poi definitivo, è "Il Clan di Cinque Giornate"».

Cosa si inventerà stavolta Giampiero?

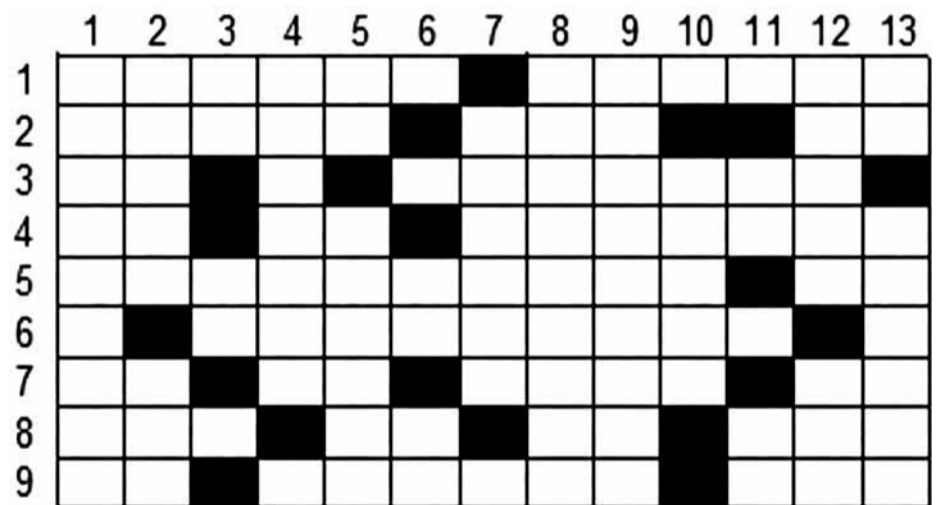
©S.B.



ENI4MISTICA

A CURA DELLA FONDAZIONE MILANO POLICROMA

2321. PAROLE CROCIATE A SCHEMA LIBERO (Riccardo Tammaro)



ORIZZONTALI

1. Piazza del Municipio 4 - Via traversa di viale Argonne
2. Gioco enigmistico - La Metropolitana di Singapore (sigla) - Iniziali di un Simonetti
3. Iniziali di Zichichi - Dicesi di un'indulgenza devotamente conseguita
4. Siena in auto - L'indirizzo internet - Nome longobardo da cui deriva Ghisolfa
5. Via che conduce a Chiaravalle - Iniziali di un Intra musicista
6. Traversa di via Marcona
7. Iniziali di Mercantini - Asti in auto - Fece parte del

- team di "mani pulite" - Roma in auto
8. Precede Vegas - Taranto in auto - Simbolo del decilitro - Modulo lunare usato nel 1969
9. Lago olandese - Via traversa di viale Molise - ... di Bruno, via del Municipio 4

VERTICALI

1. Via traversa di viale Corsica
2. Via traversa di viale Umbria - Via traversa di via Friuli
3. Iniziali di un Bevilacqua - Iniziali della Vinchi
4. Via traversa di via Zama
5. Iniziali di Starnone - Né concavo né convesso
6. Iniziali della Muti - Iniziali di Moravia
7. Lavorano nei mulini
8. Via traversa di viale Piceno
9. Via che si irradia da piazzale Martini
10. Può essere anche nido o politico
11. Pronome personale - Iniziali dell'attore Flaherty
12. Onesto, corretto - ... Silvia, madre di Romolo e Remo
13. Isernia in auto - Via traversa di corso Ventidue Marzo

2311. SOLUZIONE

	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13
1	A	B	O	R	G	O	G	N	O	N	E		
2	M	I	E	L	E	L	E	S	S	A	T	I	
3	M	I	S	T	R	A	L	S	T	A	N		
4	I	A	R	M	A	F	F	E	I	S			
5	A	N	N	O	V	E	R	A	T	O	B	U	
6	N	A	C	E	R	I	A	S	O	B			
7	O	O	C	R	I	P	E	T	E	R			
8	S	C	H	I	C	C	H	I	A	R	I		
9	P	A	P	I	A	R	E	N	A	R	I	A	

Teatro Caboto, la diffusione culturale e la comicità sotto casa

Prosegue anche ad aprile e maggio la stagione del Teatro Caboto, ripresa a marzo dopo una lunga pausa legata al Covid. La Sala Parrocchiale «Spazio Kolbe» della chiesa della Beata Vergine Immacolata e Sant'Antonio di viale Corsica 68 si è quindi riaperta al quar-

va giornata di programmazione, il venerdì, e visto che il quartiere ha risposto bene alla ripresa, stanno valutando l'ipotesi di ampliare anche al sabato e alla domenica gli spettacoli per il nuovo pubblico. C'è in progetto anche il miglioramento del sistema di riscaldamento, e l'obiettivo è di por-

«Le idee vincenti sono quelle di riproporre in chiave moderna la riscrittura di *vaudeville* e *po-chade* – ci dice Gianluca Frigerio, attore professionista e regista – attraverso una messa in scena frizzante, dove la risata genuina viene garantita attraverso ben consolidati meccanismi comici e una riconosciuta professionalità degli interpreti. Ma anche di creare una rassegna, pensata e realizzata allo scopo di tenere viva la lingua meneghina per chi ama sentire suoni, parole, modi di dire che al giorno d'oggi stanno scomparendo. Per appassionati e intenditori non mancheremo di ospitare in cartellone un'offerta variegata di gialli dalle trame intense e appassionanti e per gli entusiasti del cabaret, laboratori aperti ai giovani che vogliono apprendere i meccanismi del linguaggio comico». Frigerio ci tiene poi a sottolineare che «il Teatro Caboto ha sempre tenuto una politica dei prezzi unica nel panorama milanese. Infatti, pur offrendo un livello qualitativo elevato, il prezzo popolare consente una frequentazione del teatro più ampia, come è nella nostra *mission* di diffusione culturale e sostegno dell'arte teatrale».

I prossimi appuntamenti teatrali li trovate nelle nostre pagine e sul sito www.teatrocaboto.com. Buon divertimento!

L'ULTIM GUERRIER



Anche una rassegna, pensata e realizzata allo scopo di **tenere viva la lingua meneghina** per chi ama sentire suoni, parole, modi di dire che stanno scomparendo

tiere ed è diventata una presenza importante, sia come occasione di intrattenimento sia di comunicazione culturale. Da marzo è stata inserita una nuo-

va giornata di programmazione, il venerdì, e visto che il quartiere ha risposto bene alla ripresa, stanno valutando l'ipotesi di ampliare anche al sabato e alla domenica gli spettacoli per il nuovo pubblico. C'è in progetto anche il miglioramento del sistema di riscaldamento, e l'obiettivo è di por-

SE IO NON SONO PER ME, CHI È PER ME? E SE IO SONO SOLO PER ME STESSO, COSA SONO? E SE NON ORA QUANDO?

(RABBI HILLEL, PIRKEI AVOT 1:14)

La nostra vita è spesso fatta di condizioni, di vincoli. Molti dei nostri sogni sono preceduti da "quando tutto intorno a me sarà perfetto allora potrò fare quello che desidero ed essere felice".

Ma se fosse Ora il momento di essere Felici? Se fosse Ora il momento di fare quello che il nostro Cuore desidera? Se fosse Ora il momento di accorgersi che siamo Liberi?

Come mi sento quando leggo queste parole? Leggero o pesante? **E come penso sia per me la Felicità?** Leggera o pesante?

Anche se pensiamo che tutto quello che abbiamo attraversato è troppo grande e doloroso per non esserne stati feriti irrimediabilmente, in fondo al nostro Cuore c'è la nostra Essenza immutabile, sempre Presente e Integrale.

A lei possiamo tornare in ogni Qui e Ora. Da lei possiamo Vivere il nostro presente e Costruire il nostro futuro, non sulle rovine del passato ma sulla Fiducia della nostra Essenza.

Come mi sento quando leggo queste parole? Leggero o pesante?

Se avete sentito Leggerezza allora significa che state facendo questo cammino o siete pronti per iniziarlo.

Usare la domanda "leggero o pesante" è un potente strumento di Access Consciousness che si basa sul principio che **quello che è Vero per noi ci fa sempre sentire leggeri**. Io aggiungo che quello che è Vero crea Unione mentre ciò che crea Divisione è pesante, è una bugia.

Con la domanda "Leggero o pesante?" posso riconnettermi al mio sapere e riscoprire ciò che ho sempre saputo e sempre saprò.

Più mi alleno più porto consapevolezza nella domanda e nell'ascolto della risposta, più questa singola domanda sarà in grado di trasformare la mia vita e sostenere le mie scelte.

Come sarebbe fluire con più leggerezza nelle nostre scelte? Scegliere comporta sempre la rinuncia di qualcosa per qualcos'altro e per questo motivo

il processo può essere estremamente difficile per molti di noi. Anche solo quando si tratta di scegliere tra una maglietta blu o una camicia bianca o tra il tiramisù o lo zuccotto.

Capita più spesso invece che noi procrastiniamo le scelte più importanti "perdendo" per strada giorni, mesi o anni e tutte le opportunità nel mezzo. E anche se nella realtà niente è veramente perso, perché sono comunque sempre tutte esperienze da cui possiamo imparare, chi di noi non ha pensato nella vita "ma perché non l'ho fatto prima?" Ci facciamo domande e immaginiamo tutti i possibili scenari cercando di capire e razionalizzare la soluzione migliore per poi ritrovarci che le cose non vanno proprio come ce le eravamo immaginate...

Sono partita da un invito all'azione che sia un'Azione Consapevole e Responsabile perché credo profondamente che il mondo ha bisogno della Miglior versione di noi stessi Ora. E se non Ora quando?

Se nelle mie parole hai sentito Leggerezza, se sei curioso di scoprire più in profondità quali strumenti ci sono per poter Vivere ogni giorno con più Facilità, Gioia e Gloria, scrivimi o chiamami per fissare una prima chiacchierata gratuita (30 minuti circa).

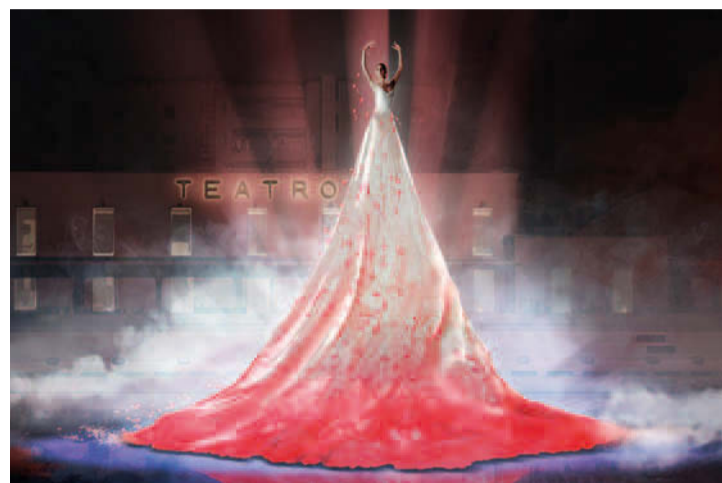
Laura Gabrieli – cell. +39 351-7988911 – mail: 3.aura.696@gmail.com
Operatore Olistico livello Professionista come disciplinato ai sensi della legge n° 4/2013, iscritto nel registro professionale degli Operatori Olistici di ASPIN, codice n° PT-1228-OP-P.

E io chi sono? Di formazione scientifica, curiosa del mondo e dei suoi misteri, quindici anni fa ho iniziato ad avventurarmi alla scoperta di Corpo, Emozioni, Mente, Energia e Spirito con diverse pratiche e insegnamenti tra cui: Costellazioni Familiari e Sistemiche, Counseling Transpersonale, Access Consciousness, Metodo Grinberg, Registri Akaschici e Soul Realignmènt.

Verso il futuro

Uno spettacolo en plein air ai Bagni Misteriosi inaugura i festeggiamenti per i Cinquant'anni del Teatro Franco Parenti

Il 6, 7 e 8 maggio alle ore 21 ai Bagni Misteriosi del Teatro Franco Parenti, andrà in scena una festa comunitaria che inaugura il Cinquantenario del Teatro Franco Parenti – diretto dal 1972 da Andrée Ruth Shammah. Trenta artisti tra performance aeree, danza e grandi proiezioni di immagini, immergeranno il pubblico in un'esperienza emotivamente coinvolgente e stimolante per una riflessione sullo stato del nostro pianeta e sui comportamenti umani. Il Parenti sceglie quindi di inaugurare un traguardo così significativo per sé e per il teatro milanese e italiano, non celebrando il proprio passato ma connettendosi con il mondo e le sue complessità, e proiettandosi nel futuro. In questa occasione e con questo spettacolo si vuole invocare la gentilezza



e la cura necessarie per una riconciliazione con il nostro pianeta: un richiamo a invertire la rotta prima che sia troppo tardi. Un messaggio di speranza veicolato dall'arte, perché questa, unendo ragione ed emozione, possa ispirare i prossimi passi e spingere la comunità ad affidarsi al proprio cuore: "il cuore è solo una metafora per indicare la parte migliore della nostra natura".

Un invito del Teatro Franco Parenti alla comunità per condividere la gioia del traguardo raggiunto guardando nella stessa direzione, l'unica possibile: quella del futuro. Un'occasione da vivere insieme in un luogo suggestivo come le piscine dei Bagni Misteriosi, nel cuore della nostra zona. Ideato da Monica Maimone – con testi di Armando Massarenti – per Andrée Ruth Shammah e il compleanno del Parenti, lo spettacolo mescolerà, in forma visionaria e poetica, scienza, pensiero e letteratura.

Segnaliamo una **promozione riservata ai residenti in zona** per lo spettacolo: Ingresso ridotto a € 15,00 anziché € 20,00.

Verso il futuro è il primo appuntamento di una stagione di festeggiamenti che culminerà il 16 gennaio 2023. Auguri!

"RiDelfino": dal Teatro Delfino arriva l'eco delle "Risate da Oscar"

È stato proprio Leonardo Manera a chiudere inaspettatamente lo scorso febbraio 2020, pur con grande successo, la terza edizione di "Risate da Oscar": sua l'ultima data presso la sala di via Lattanzio, dopo la quale si è interrotta, causa Covid, la fortunata rassegna comica organizzata da **KarmArtistico Italia**, agenzia di eventi dal vivo a cura di Francesco Ruta. Per questo – forse scaramanticamente nel tentativo di riprendere la proposta sospesa – sarà ancora Manera, uno dei volti più popolari e amati della comicità degli ultimi anni, a rilanciare e anticipare con la sua esibizione, il prossimo 30 aprile al Teatro Delfino, una nuova rassegna di cabaret targata **KarmArtistico**, dal titolo "RiDelfino".

Dopo questa anteprima la rassegna, ospitata nel cartellone della sala di Piazza Carnelli, avrà ufficialmente inizio a partire dal prossimo ottobre fino a maggio 2023. A cadenza mensile si alterneranno storici cabarettisti e popolari comici, provenienti da rinomate trasmissioni tv come Zelig e Colorado e non solo, come garantisce ambiziosamente il capocomico Matteo

Iuliani, in arte **Bruce Ketta**: «Dopo questo periodo difficile per tutti, soprattutto per me e molti miei colleghi, limitati per lungo tempo alla sola visibilità in rete, non vediamo l'ora di tornare a sentire il calore del pubblico calcando i palchi. Uno di questi sarà quello del bellissimo Teatro Delfino, che ci accoglierà nei prossimi mesi. Dopo l'avventura piacevolmente conclusasi al Teatro Oscar insieme a **KarmArtistico**, con quasi tre edizioni all'attivo, è nostra intenzione riproporci in zona e, se possibile, superarci. In questi giorni stiamo definendo il cartellone: non mancheranno novità, ma anche alcuni volti che, come Leonardo Manera, hanno già dato lustro alle edizioni di "Risate da Oscar". La regola resta sempre la stessa: garantire show di qualità con artisti di nome a prezzi assolutamente popolari. Una sfida doppia in prospettiva, ma stimolante per ripartire con grande energia. Il risultato non sarà scontato, ma credo che la strada che abbiamo deciso di intraprendere darà presto soddisfazioni».

Luca Cecchelli

Per la vostra pubblicità in zona contate su...



QUATTRO

☎ 338 1414800 - 333 3634480 ✉ quattro@fastwebnet.it 🌐 www.quattronet2.it

RICHIEDETECI UN PREVENTIVO



Vuoi perdere PESO?

Vuoi ritrovare **LEGGEREZZA** e **FORMA FISICA** cambiando solo la tua colazione?

Inizia la giornata con un frullato Herbalife per un'integrazione alimentare a sostegno del tuo benessere e definizione fisica. Presente in oltre 94 paesi da oltre 40 anni Herbalife è leader nel settore dei sostituti del pasto, degli integratori alimentari e dei prodotti per la cura della pelle.



HERBALIFE NUTRITION

Chiama o scrivi per info **Laura 351.7988911**

TEATRI

LA DUAL BAND
IL CIELO SOTTO MILANO

Viale Molise - Passante Vittoria

9 aprile ore 20.30 e 10 aprile ore 16.30

LA PASSIONE DI PORTA VITTORIA

Versione urbana della Passione secondo Matteo di J.S. Bach

Una produzione Dual Band

TEATRO SPAZIO
TERTULLIANO

Via Tertulliano 68 - tel. 02 49472369

8 e 9 aprile ore 21 - 10 aprile ore 19.30

L'OMBRA DELL'ALCHIMISTA

La leggenda del Principe Raimondo di Sangro. Scritto, diretto e presentato da Gianfilippo Maria Falsina Lamberti

Per info e prenotazioni: biglietti@spazio-tertulliano.it

TEATRO OSCAR DESIDERA

Via Lattanzio 58/A - info@oscar-desidera.it

7 aprile ore 20.30

TARZAN, RAGAZZO SELVAGGIO

Luigi D'Elia e Francesco Niccolini

8 aprile ore 20.30

CAMMELLI A BARBIANA. DON MILANI E LA SUA SCUOLA

Luigi D'Elia e Francesco Niccolini

9 aprile ore 20.30

NON ABBIATE PAURA. GRAND HOTEL ALBANIA

Luigi D'Elia e Francesco Niccolini

10 aprile ore 16.30

ZANNA BIANCA. DELLA NATURA SELVAGGIA

Luigi D'Elia e Francesco Niccolini

11 aprile e 2 maggio ore 18.30

IL TEATRO DEL LUNEDÌ #06

19 aprile ore 20.30

Dante poeta del desiderio

INFERNO

Franco Nembrini

20 - 23 aprile ore 20.30

FUNERAL HOME

Giacomo Poretti/Daniela Cristofori

28 e 29 aprile ore 20.30

CANTATA PROFANA

Teatro de Gli Incamminati - Desidera

3 maggio ore 20.30

Dante poeta del desiderio

PURGATORIO

Franco Nembrini

TEATRO DELFINO

Piazza Carnelli - www.cinematteatrodelfino.it

30 aprile ore 21

RIDELFINO: LEONARDO MANERA

Con Leonardo Manera

TEATRO FRANCO PARENTI

Via Pierlombardo 14 - www.teatrofrancoparenti.it

Fino al 10 aprile

IL SOSIA

Dal romanzo di Fëdor Dostoevskij - Regia di Alberto Oliva

6 - 10 aprile

PANDORA

Teatro dei Gordi - Ideazione e regia di Riccardo Pippa

Si avvisa il gentile pubblico che lo spettacolo prevede scene di nudo.

19 aprile - 8 maggio

GIOBBE - STORIA DI UN UOMO SEMPLICE

Con Roberto Anglisani - Regia di Francesco Niccolini

20 aprile - 1 maggio

MORTE DI UN COMMESO VIAGGIATORE

Di Arthur Miller - con Michele Placido e Alvia Reale - Regia di Leo Muscato

26 aprile - 7 maggio

UNA VITA CHE STO QUI

Con Ivana Monti - Regia di Giampiero Rappa

3 - 8 maggio

IL FILO DI MEZZOGIORNO

Con Donatella Finocchiaro - Regia di Mario Martone.

TEATRO COLLA
TEATRO SILVESTRIANUM

Via Maffei 19 - tel. 0255211300

info@teatrocolla.org

9 e 10 aprile

IL MAGO DI OZ

Di Frank Baum

Orari su www.teatrocolla.org - È obbligatoria la prenotazione telefonica o per mail.

CABOTO TEATRO KOLBE

Viale Corsica 68

Teatro di prosa in italiano il venerdì ore 21

8 aprile ore 21

GIOCO MORTALE

di Joseph S. Fletcher

Regia di Gianluca Frigerio

Dal 22 aprile al 27 maggio ore 21

TI PREGO SALVAMI

Commedia comica di Otto Zur Linde - Regia di Gianluca Frigerio

Teatro in milanese il giovedì ore 16

Dal 28 aprile al 26 maggio ore 16

L'ULTIM GUERRIER

di Castelli-Sirtori - Regia di Gianluca Frigerio

Non è necessaria la prenotazione. Costo del biglietto euro 7

POLITEATRO

Viale Lucania 18

18 aprile ore 16.30

Invito all'Opera

CAVALLERIA RUSTICANA

Opera di Pietro Mascagni

Per info e biglietteria: www.compagniadellbelcanto.it - Patrizia, cell. 339 2682510

TEATRO CARCANO

Corso di Porta Romana 63 - tel. 02 55181377

5 - 10 aprile e 12 - 14 aprile

SE NON POSSO BALLARE... NON È LA MIA RIVOLUZIONE

Ispirato a Il catalogo delle donne valorose di Serena Dandini

Con Lella Costa - Progetto drammaturgico e regia di Serena Sinigaglia

11 aprile

IL POTERE DELLA GENTILEZZA

Un'orazione civile - di e con Gianrico Carofiglio

21 - 24 aprile

ROMEO E GIULIETTA

Una canzone d'amore - di Babilonia Teatri da William Shakespeare

6 maggio ore 16 e ore 20.30

ACQUAPROFONDA

Civic Opera Domani - Musica Giovanni Sollima

- Libretto Giancarlo De Cataldo - Regia di Luis Ernesto Doñas

TEATRO MENOTTI
FILIPPO PEREGO

Via Ciro Menotti 11

11 aprile ore 20

Children's corner

L'ANGOLO DI GIANNI RODARI

Con Michele Pirani, e il trio Synchronia

26 aprile-5 maggio

BENVENUTI AL MENOTTI!

Storie di straordinaria comicità d'autore, scritte e dirette da Alessandro Benvenuti

EVENTI

WOW SPAZIO FUMETTO

Viale Campania 12 - Tel. 02 49524744

Fino al 16 aprile

LE AVVENTURE DI GERTRUDE

Il graphic novel originale "Gertrude El Khattun", realizzato da Anonima Fumetti.

Sabato 9 e 23 aprile - domenica 1° maggio

NUVOLETTE A COLORI:

Laboratorio di disegno per bambini dai 4 ai 6 anni, prenotazione obbligatoria a edu@museo-wow.it

Orari apertura: martedì-venerdì dalle 15 alle 19, sabato e domenica dalle 14 alle 19.

EQUILIBRI IN CORVETTO

30 aprile, 14, 21 e 28 maggio ore 10-13

CORSO DI LETTURA AD ALTA VOCE

Presso Saletta Paganardi, via Livinallongo 6 (traversa di via Cassinis)

Quattro incontri per apprendere alcune tecniche vocali su fonetica, pronuncia, timbro, volume, ritmo e per comunicare, parlare, interpretare. A cura di Roberta Secchi.

Il corso completo costa 50€ oltre alla tessera associativa di 10€. Sono disponibili 12 posti con un minimo di 10 partecipanti. Per maggiori informazioni: equilibriincorvetto@gmail.com

CENTRO CULTURALE
ANTONIANUM

Corso XXII Marzo 59/A

Sabato 9 aprile ore 15.30

SONO, DUNQUE PENSO

La sete di conoscenza

Ipazia - Nellie Bly - M.G. Deledda - R. Levi Montalcini

Sabato 30 aprile ore 15.30

RIBELLI PER AMORE - La sete di giustizia

Angela Davis - Diane Fossey - Gaetana Agnesi - Malala Yousafzai

A cura di Gloria Casati - Letture di Clara Monesi - Interviene Giorgio Castellari

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |



 Comitato Soci COOP
PiazzaLodi/Rogoredo
propone

Gita di Primavera

Sabato 30 aprile

LAGO MAGGIORE:

VILLA TARANTO E INTRA



Programma:

Partenza ore 8 davanti Ipercoop Piazza Lodi e 8.15 via Feltrinelli ang. via Rogoredo.

Arrivo a Villa Taranto e visita guidata dei giardini. Trasferimento ad Intra per il pranzo in un ristorante tipico.

Visita di Intra. Alle 16 imbarco sul traghetto per Laveno Mombello dove sarà possibile fare una passeggiata sul suo lungolago.

Partenza e rientro a Milano in serata.

Quota di partecipazione 75€ da versare alla prenotazione e minimo di 35 partecipanti.

Prenotazione presso l'Ufficio soci Ipercoop e Supermercato di Rogoredo entro il 20 aprile.

La quota comprende viaggio a/r in bus, assicurazione, tickets, pranzo, guida e traghetto.

| | | | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

IMMOBILIARE SAM

Siete proprietari di un appartamento a Milano o nelle sue vicinanze?
Volete far sì che vi renda il meglio possibile?
Siete interessati ad affitti temporanei e non solo?
Veniteci a trovare e vi spiegheremo come fare!

Immobiliare SAM Srl
Viale Monte Nero, 44 • 20135 Milano • Tel. e Fax 02.5511833
Via Cervignano, 1 • 20137 Milano • Tel. 02.5455574
www.immobiliaresam.it • info@immobiliariesam.it